

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, buonasera a tutti. Un bentornati a tutti dalle vacanze, diamo inizio alla seduta di questa sera: un saluto particolare agli ascoltatori di Radio Orizzonti e prego il signor Segretario di fare l'appello nominativo. Grazie signor Segretario.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signor Segretario, grazie dell'appello: avuta la presenza di 28 Consiglieri più assente giustificato il Consigliere Orlando Simone, dichiaro aperta e valida l'assemblea. Do la parola al signor Sindaco per delle comunicazioni. Grazie signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, signori Consiglieri, a mente delle tavole fondatrice della civica benemeranza della Ciocchina ho l'onore di comunicare i nominativi delle persone e delle associazioni che la Giunta Comunale con propria deliberazione ha ritenuto di insignire quest'anno. Per l'anno 2005 vengono dunque indicati il sig. Augusto Reina, l'amministratore delegato della Ilva Saronno Holding spa, il sig. Franco Tacchella, noto sportivo marciatore saronnese, la signora Maria Rosa Tagliabue, direttrice del Museo delle Ceramiche "Giuseppe Gianetti" e della galleria Arte Mondo sita in Saronno in via Carcano, la Croce Rossa Italiana - Comitato locale di Saronno, nel 110° anno della sua presenza della città, e infine, in modo straordinario e sovranumerario, alla città di Challans in persona del Sindaco, vice-presidente del Consiglio Generale della Vandeia, nella straordinaria occasione del compimento del gemellaggio con Saronno avvenuto il 13 aprile di quest'anno. La consegna delle benemeranze avverrà il giorno sabato 22 ottobre credo alle 15 o 15.30: sarà poi dato comunque l'avviso ufficiale. Domani le persone interessate saranno rese edotte della circostanza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Passiamo a questo punto a trattare gli argomenti all'Ordine del Giorno: passiamo al punto 1 dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 settembre 2005

DELIBERA N.49 DEL 29/09/2005.

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute del 30 maggio, 7-21 e 30 giugno 2005.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Per l'approvazione del verbale della seduta del 30 maggio, per cortesia votare per alzata di mano i favorevoli... contrari, per cortesia? Astenuti? Bene, all'unanimità viene approvato il verbale della seduta del 30 maggio 2005.

Ora Signori votiamo per l'approvazione del verbale della seduta del 7 giugno 2005: votare i favorevoli per alzata di mano. Bene, all'unanimità è approvato il verbale del 7 giugno.

Passiamo adesso a votare per l'approvazione del verbale del 21 giugno 2005: i favorevoli per alzata di mano. All'unanimità viene approvato anche il verbale della seduta del 21 giugno 2005.

Ora passiamo a votare per l'approvazione del verbale della seduta del 30 giugno 2005: i favorevoli alzino la mano. Bene, a maggioranza il verbale della seduta del 30 giugno 2005 viene approvato: è astenuto il Consigliere Gilardoni.

Grazie: ora, Signori, passiamo a trattare il secondo punto all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 settembre 2005

DELIBERA N.50 DEL 29/09/2005.

OGGETTO: Variazione al bilancio di previsione esercizio 2005 - 5° provvedimento.

DELIBERA N.51 DEL 29/09/2005.

OGGETTO: Verifica dello stato di attuazione dei programmi nonché del permanere degli equilibri generali della gestione dell'esercizio 2005.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Relaziona in merito l'Assessore Renoldi: prego Assessore Renoldi, a lei la parola.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Come è consuetudine consolidata, se nessuno ha nulla in contrario io tratterei il punto 2 e il punto 3 in maniera congiunta, procedendo chiaramente poi a delle votazioni separate. Chiedo al Presidente di tenere in considerazione questo principio nel momento in cui verranno stabiliti i tempi per gli interventi. Come ogni anno, entro la fine di settembre il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare in merito al permanere degli equilibri generali di bilancio ed allo stato di attuazione dei programmi previsti nel bilancio di previsione approvato all'inizio dell'anno. Per quello che riguarda il permanere degli equilibri di bilancio, apportiamo al bilancio stesso una variazione che riguarda, come sempre, sia la parte corrente che la parte degli investimenti. Abbiamo aggiunto quest'anno anche una piccola variazione relativa al bilancio pluriennale di cui vi parlerò poi successivamente. C'è da dirsi innanzitutto che questa variazione è abbastanza - passatemi il termine - irrilevante, sia per quello che riguarda le cifre che sono oggetto di variazione che per quello che riguarda la natura delle variazioni stesse: vedete infatti una variazione netta, cioè come differenza fra minori e maggiori entrate, di 2mila700 €, che chiaramente nell'ambito del bilancio comunale è da considerarsi del tutto irrilevante. Per quello che riguarda la parte corrente andiamo a registrare delle minori entrate che riguardano sostanzialmente dei contributi sia

statali che regionali. La posta più importante è sicuramente quella che riguarda l'imposta comunale sul consumo dell'energia elettrica: abbiamo avuto recentemente i dati consuntivi del 2004 e l'aggiornamento dei dati relativi al 2005; i consumi sono diminuiti e di conseguenza dobbiamo diminuire lo stanziamento di 53mila €. La diminuzione, invece, di 93mila € relativamente alla compartecipazione IRPEF è fittizia, nel senso che fra le maggiori entrate trovate un pari importo che viene contabilizzato come trasferimento ordinario dello Stato: il saldo chiaramente è a zero. Abbiamo delle maggiori entrate relative ai rimborsi IVA e relative... scusate, abbiamo delle minori entrate relative ai rimborsi IVA e a contributi regionali per il Servizio di Formazione disabili e per il Progetto Sicurezza. Sul Progetto Sicurezza trovate una diminuzione sia dell'entrata che parimenti della spesa di circa 20mila €: posso già dire sin da ora che con la prossima variazione di bilancio l'Amministrazione provvederà a finanziare le attività che non sono state finanziate dalla Regione nell'ambito del Progetto Sicurezza attraverso l'assunzione di un mutuo. Abbastanza rilevante è la diminuzione, sempre sul fronte delle entrate, del capitolo relativo alle rette di frequenza asili nido: le entrate relative a questa posta, come voi sapete, sono parametrate alle dichiarazioni ISE che vengono presentate dai genitori dei frequentanti; è ovvio, a fronte di questa diminuzione, capire che le persone che quest'anno frequentano l'asilo nido hanno dei redditi inferiori e di conseguenza le rette da loro versate sono minori di quanto previsto all'inizio dell'anno sulla base del trend storico. Maggiori entrate correnti: al di là dei 93mila € di trasferimenti ordinari dello Stato, di cui vi ho parlato precedentemente, maggiori contributi sia statali che regionali, per cui rimborso IVA di 50mila €, contributi sulla legge 285 di 4mila e rotti €, un maggiore trasferimento regionale per fornitura di libri di testo che trova pari importo sul fronte delle uscite, un maggiore - seppur di poco - importo relativo ai proventi dei centri ricreativi diurni e altre voci di non grande rilevanza oserei dire. Sul fronte delle maggiori spese correnti andiamo a registrare una maggiore spesa di 25mila € relativa all'acquisto di pasti: anche in questo caso abbiamo pari voce in entrata. Abbiamo alcuni spostamenti da una voce all'altra: i 5mila €, per esempio, che trovate accreditati al capitolo "Spese per convegni, mostre e conferenze" non sono altro che lo spostamento che vedete fra le minori spese correnti di 5mila € relativi al capitolo "Trasferimento spese per gemellaggio". Sottolineo - perché mi sembra abbastanza interessante come voce - una maggiore spesa di 23mila € relativa al consumo di energia elettrica relativa sicuramente all'ampliamento e all'aumento dei punti luce all'interno della città e anche alla diversa contabilizzazione di alcune utenze. Sul fronte delle uscite infatti - delle minori uscite - vedete un risparmio di 60mila € sull'energia elettrica, gas e telefono delle scuole elementari: le due voci sono chiaramente correlate. Andiamo ad implementare quei capitoli di spesa che solitamente all'inizio dell'anno vengono ridotti, che sono specificatamente i contributi diversi a persone ed enti - e

per persone ed enti si intendono in questo caso cooperative, prevalentemente cooperative sociali - così come andiamo ad implementare di 19mila € il capitolo relativo alle spese per i programmi di cooperazione internazionale, capitolo che da 1000 € passa a 20mila €. Sul fronte delle minori spese correnti, della diminuzione della voce relativa al Progetto Sicurezza nei Comuni vi ho già parlato: sottolineo una diminuzione di 45mila € del capitolo "Assistenza indigenti e ricoveri in istituto"; faccio presente però che sul fronte delle maggiori spese correnti implementiamo di 35mila € il capitolo dell'assistenza domiciliare, perché la politica è quella comunque di favorire l'assistenza domiciliare rispetto al ricovero in istituto. La diminuzione invece del capitolo "Spese per il Servizio Formazione disabili" si riferisce al mancato accoglimento da parte della Regione Lombardia di un progetto che era stato presentato dall'Amministrazione: alla diminuzione di questo capitolo è legata chiaramente la minore entrata corrente come contributo regionale per il Servizio di Formazione disabili. Per quello che riguarda invece la parte investimenti, le variazioni che trovate relativamente a spese finanziate con mutuo sono scarsamente rilevanti in quanto si tratta di spostare 50mila € dal capitolo relativo agli arredi e alle attrezzature di impianti sportivi a quello delle ristrutturazioni. Stessa cosa si può dire relativamente alle spese finanziate con avanzo di amministrazione, dove 25mila € vengono spostati dal capitolo relativo alla sistemazione straordinaria dei parchi a quello della manutenzione degli impianti sportivi. Relativamente invece alle spese finanziate con mezzi propri andiamo a implementare di circa 8mila € il capitolo relativo alle attrezzature per la Biblioteca Civica, prelevando questi fondi dai capitoli relativi alle attrezzature delle scuole elementari e al restauro delle tele dei quadri.

Per quello che riguarda invece il bilancio pluriennale vedete una spesa di 11mila €: si tratta in questo caso di andare a prevedere i costi relativi al noleggio a lungo termine di due autoveicoli elettrici per il Servizio Ecologia. Si tratta di due camioncini - credo - che sono stati affittati con la formula del leasing per cinque anni: dobbiamo chiaramente andare a prevedere questa spesa nell'ambito del bilancio pluriennale.

Questo per quello che riguarda chiaramente la variazione di bilancio che ci permette di mantenere gli equilibri del bilancio stesso. Per quello che riguarda invece lo stato di attuazione dei programmi, avete trovata allegata alla delibera la relazione che proprio spiega nel dettaglio quale è lo stato di attuazione dei programmi, relazioni predisposte da tutti gli Assessorati: per chi l'ha letta credo che sia abbastanza chiaro che comunque quanto era stato previsto nel bilancio di previsione, compatibilmente con le risorse disponibili, sta andando avanti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Possiamo passare quindi alla discussione, se c'è qualcuno che chiede la parola: non vedo prenotati. Prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Volevo chiedere una cosa signor Presidente: quindi ho dieci minuti di tempo?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Confermo, dieci minuti, visto che i due punti sono stati abbinati.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

E' veramente uno strano Paese l'Italia, perché è un Paese dove si discute di una scuola illegale e clandestina - quante altre poi ne esistono e non lo sappiamo - che non avrebbe mai dovuto nascere e che solamente grazie alla tenacia del nostro movimento è stata finalmente chiusa, dove stranieri islamici rifiutano di mandare i loro figli nelle nostre scuole pretendendo addirittura che vengano insegnati loro la lingua araba e il Corano, dove si occupa il suolo pubblico...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, per cortesia: credo che non c'entra niente con le variazioni di bilancio o con gli equilibri di bilancio del Comune di Saronno. Questa è una cosa cosmopolitica: per cortesia, si attenga un attimino agli argomenti da trattare. Grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

No, è un discorso legato a un problema di cultura e qualità della vita, per cui ritengo... anche perché se lei mi interrompe non

riesce a seguire poi dopo il seguito, per cui secondo me è un ragionamento che ha sicuramente, in un contesto particolare, le sue finalità e i suoi interessi anche con i problemi della città di Saronno.

...dove si occupa il suolo pubblico senza che nessuno intervenga e giustificando questo non intervento come un segno di volontà di collaborazione, dove persone irregolari occupano e violano luoghi sacri alla religione cattolica per cercare di ottenere diritti che non gli spettano - provino questi signori a compiere simili atti in altri Paesi e poi vedono cosa succede loro - dove le donne islamiche si mostrano con il volto coperto davanti alle forze dell'ordine violando la legge come un atto di sfida e non succede nulla: un Paese però dove ci sono magistrati che puniscono chi raccoglie firme contro i campi abusivi di nomadi, dove si permette che vengano aggrediti giornalisti che cercano di fare della libera informazione - come quanto successo qualche giorno fa in via Quaranta nei confronti di giornalisti de "la Padania"...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli Giancarlo, per cortesia: io la prego di attenersi a quanto prescrive l'art. 10 del Regolamento, esattamente al comma 6, dove dice...

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

E' un paese strano anche Saronno...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, per cortesia mi lasci parlare altrimenti le tolgo la parola, perché al comma 6 dell'art. 10 è detto: nella discussione i Consiglieri si devono mantenere strettamente nell'ambito dell'argomento in oggetto e non è loro consentito di fare riferimento alcuno... eccetera eccetera. Quindi per cortesia io le ridò la parola, ma lei si attenga a quelli che sono gli argomenti in discussione. Grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Signor Presidente, le ho già detto prima che questi sono anche problemi che riguardano un problema di cultura e qualità della vita: sono problemi che non hanno per il momento toccato Saronno, ma non è detto che domani cose del genere possano capitare anche a Saronno e...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ne discuteremo domani se tocca a Saronno Consigliere Busnelli: per cortesia, non possiamo... guardi, mi dispiace, io le tolgo la parola a questo punto. Consigliere Busnelli, lei non ha la parola: per cortesia, o rientra nei termini degli argomenti in trattazione oppure io non la faccio parlare e non mi dica poi che sono cattivo o robe del genere. Fino adesso lei non ha parlato assolutamente di Saronno: ha parlato di tutto meno che di Saronno, quindi almeno per cortesia inizi con Saronno. Poi potrei anche capire una divagazione ogni tanto, ma non così. Grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Ma si può fare anche un preambolo, mi scusi: non è detto che io debba parlare... oggi sono stato un'ora a parlare con l'Assessore Renoldi di problemi legati alle variazioni di bilancio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ecco vede Consigliere Busnelli, tratti di questo, che è l'argomento della serata. Grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Infatti ho dedicato un'ora di quello. Comunque è un paese strano anche Saronno, dove ad una richiesta più che legittima di mettere cartelli di Saronno in lingua locale si risponde parlando di aspetto folcloristico della cosa, quasi auspicando che poiché la città è abitata da pugliesi, sardi, siciliani, veneti, i nostri cartelli dovrebbero essere diversamente arricchiti magari fra un po' di anni anche con scritte in arabo. Io sono personalmente amico di pugliesi, sardi, siciliani, veneti: ringrazio Iddio di avere amici in tutte le regioni d'Italia, grazie al lavoro che ho svolto e che svolgo tuttora, che mi permette di fare queste amicizie, di girare in lungo e in largo il Paese. Sono certo che nessuno di loro accetterebbe mai di leggere accanto al nome del loro paese una scritta in una lingua diversa dalla loro, perché giustamente fieri e orgogliosi delle loro origini. Vorrei ricordare che nel mese di dicembre dello scorso anno la Regione Lazio ha approvato - mi pare all'unanimità - la legge per la tutela, valorizzazione e promozione delle lingua locali nelle scuole medie inferiori e superiori con finanziamenti regionali: quando a proporre cose simili siamo noi della Lega apriti cielo. Vabbè, detto questo - che infatti gliel'ho detto prima, riguarda, secondo il mio punto di vista, un problema di cultura anche legato alla qualità della vita e alla nostra storia - volevo porre alcune domande anche all'Assessore Renoldi. Una domanda per quanto concerne la Tarsu: siccome leggo sulla relazione che sono state

effettuate delle prove di calcolo sulle utenze domestiche, perché da gennaio ci sarà l'introduzione della tariffa, per cui volevo sapere se è possibile già avere delle indicazioni sulle prove che avete fatto per sapere se ci saranno delle variazioni rispetto al sistema attuale. E dal momento che siamo sull'argomento Tarsu noi vogliamo ricordare ancora una volta che il sistema attuale di pulizia delle strade andrebbe cambiato, perché non è possibile che possa succedere che quando viene fatta la pulizia totale delle strade, dopo che questo è stato fatto vi sono ancora rifiuti che - sappiamo che non possono essere rimossi dal mezzo utilizzato per questa pulizia - restino ancora per giorni e giorni ai bordi delle strade: mi è successo personalmente e più volte sono andato a rendere noto a chi di dovere di queste tematiche. Del resto penso che sia davanti agli occhi di tutti che ci sono alcune strade di Saronno in alcune zone che sono sicuramente poco pulite, come ci sono delle aiuole - vedi ad esempio quella vicino all'ingresso dell'autostrada - che è perennemente piena di carte, mozziconi di sigarette e quant'altro: io penso che sicuramente questo non è un bel biglietto da visita per la città. Marciapiedi: vabbè, succede di tutto; purtroppo dobbiamo confrontarci anche con la maleducazione delle persone, però ci sono alcune zone dove sono anche non dico ricoperte, ma piene di escrementi animali; ora ci si mettono, tra l'altro, pure i piccioni. Basta andare a vedere, a questo proposito, il marciapiede prospiciente gli uffici dell'asilo di via Roma e prospiciente anche gli uffici dell'ASL per rendersi conto di cosa c'è su quel marciapiede: veramente, è una cosa incredibile a vedersi; ritengo che forse l'le pulizie andrebbero fatte. Ecco, una cosa che proponiamo, visto tutti i mozziconi di sigaretta che ci sono in giro, eccetera, è quella di magari mettere fuori di alcuni negozi - specialmente locali pubblici, eccetera, bar, eccetera - degli appositi contenitori, perché sappiamo che con il divieto di fumare tutti escono e poi immancabilmente buttano per terra, fatto salvo, naturalmente, alcuni proprietari che già l'hanno fatto, perché ho potuto constatare che fuori di alcuni negozi ci sono già: alcuni proprietari hanno già provveduto a questo. Un problema e una domanda per quanto riguarda le sanzioni amministrative: leggo che si è provveduto a recuperare circa il 16% prima dell'emissione di pre-ruoli per il 2002 e il 2003; rimangono comunque ancora 600milioni di € iscritti a bilancio che vanno ad aggiungersi, naturalmente, a tutte le cifre degli anni precedenti. Io ritengo che, ne abbiamo già discusso a volte in Commissione Bilancio, sia giunto il momento questo veramente di affrontare l'argomento in modo concreto: lei fra l'altro aveva già fatto dei riferimenti in occasione del consuntivo 2004 - no mi ricordo se consuntivo 2004 o bilancio di previsione 2005. Sul controllo del territorio e sicurezza dei cittadini noi riteniamo che l'Amministrazione debba intensificare ancora gli sforzi: questo riteniamo che possa essere fatto con una presenza più assidua e continua dei Vigili di Quartiere, in particolare nelle zone dove la loro presenza non è quotidiana, ma è un paio di volte alla settimana; riteniamo che qui si debba sicuramente e si possa fare di più. Chiediamo di non

abbassare la guardia nei confronti dei venditori abusivi, specialmente durante i giorni di mercato, anche se dobbiamo comunque riscontrare che rispetto al passato riscontriamo dei segnali sicuramente positivi sotto questo aspetto. Però lamentiamo la presenza costante di nomadi in Saronno presso tutti gli incroci, eccetera, e si sa da dove vengono queste persone, sicuramente provenienti dai campi nomadi della zona, che sono abitualmente residenza e rifugio di irregolari e clandestini: oltretutto queste persone si vedono in giro anche per la città. Chiediamo quindi maggiori controlli, che queste persone vengano identificate per sapere se sono regolari e in tal caso allontanate dal territorio e accompagnate in Questura se irregolari o clandestine. Per quanto riguarda la Commissione Ambiente e Territorio, che riguarda sicuramente il problema dell'inquinamento atmosferico connesso alla viabilità cittadina, noi riteniamo che questo sia sicuramente condizionato dagli autobus extraurbani che fanno capolinea in piazza Cadorna: con la riapertura delle scuole e con l'approssimarsi della stagione fredda noi sappiamo che questi problemi saranno ancora una volta accentuati, creando grandi disagi a tutti i cittadini che risiedono nelle zone di maggior intensità veicolare. Pensiamo e siamo convinti che si potrebbe fare qualcosa spostando il capolinea in piazza 1° maggio, perché questa è sicuramente per noi la soluzione per portare un miglioramento tangibile: si sono trovate risorse per i cani, vediamo di trovare anche le risorse per rendere meno difficile la vita ai cristiani. Certo, sappiamo che il problema...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, per cortesia, il suo tempo è scaduto: se vuole stringere... grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

...del traffico non è di facile soluzione, perché alcune strade che erano prima, diciamo, di scorrimento veloce oggi purtroppo sono diventate strade urbane. Diamo un riscontro positivo all'Amministrazione per quanto fatto nel settore sociale: l'abbiamo sempre detto e lo ribadiamo, abbiamo un'attenzione particolare per i minori, i portatori di handicap, gli anziani e vediamo bene quello che viene fatto. Per quanto riguarda gli investimenti auspichiamo che quanto prima vengano terminati i lavori per il Liceo Classico: del resto c'è un'interpellanza e quindi sicuramente mi sta bene la risposta che verrà data nell'interpellanza, perché le domande che vengono poste nell'interpellanza ce le siamo poste anche noi. Lo stesso auspichiamo per tutti gli interventi sulle scuole e sulle strade cittadine, che tendono naturalmente alla riqualificazione e alla sicurezza delle stesse. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Qualche altro chiede di parlare? Chiede la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Buonasera, io volevo solo una precisazione da parte dell'Assessore relativamente alla variazione di bilancio, dove il contributo regionale per il Progetto Sicurezza è stato diminuito di 20mila € e - se non ho capito male - l'Assessore ha detto al Consiglio Comunale che l'intenzione dell'Amministrazione è quella di continuare e realizzare il Progetto indipendentemente dal taglio dei fondi attraverso l'assunzione di un mutuo, per cui volevo capire meglio: visto che quello che viene a mancare sono 20mila € il mutuo mi sembra una forma di finanziamento strana relativamente ai 20mila €; magari c'è qualcos'altro che non sappiamo e quindi se l'Assessore ce lo può illustrare. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Qualche altro chiede la parola? Bene, io non vedo altre prenotazioni: Assessore Renoldi, se lei ha da dire qualcosa... prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Il Consigliere Busnelli chiedeva delle delucidazioni in merito all'eventuale riparametrazione della Tarsu con la trasformazione in tariffa: faccio presente che proprio in questi ultimi giorni la stampa economica specializzata sta parlando con insistenza della prossima approvazione da parte del Parlamento di un decreto nel quale sembrerebbe si torni indietro, nel senso che si chiederà ai Comuni di non introdurre più la tariffa, ma di restare alla Tarsu. Sono per ora delle sole notizie di stampa, non c'è alcun atto ufficiale, però sembrerebbe di capire che ci sia un'alta possibilità che dall'anno prossimo il Comune di Saronno non si trovi più nella necessità di introdurre la tariffa. Nel caso in cui invece la tariffa dovesse essere in ogni caso introdotta, dalle prime simulazioni che noi abbiamo fatto - tengo a precisare però che sono simulazioni ancora parziali - proprio in relazione al fatto che la tariffa sarà parametrata non solo sulla superficie dei locali occupati, ma anche sul numero dei componenti della famiglia oggetto di tassazione, viene spontaneo e logico pensare che saranno maggiormente, diciamo, penalizzate le famiglie numerose, saranno più avvantaggiate le famiglie meno numerose, mentre la famiglia standard di tre-quattro persone si troverà a dover pagare una tariffa più o meno uguale a quella che paga adesso. Ciò non toglie che si cercherà, nel caso in cui si dovesse

arrivare all'introduzione della tariffa, di andare ad agevolare in qualche maniera le famiglie numerose che si trovano in condizioni di vedersi raddoppiata magari l'imposta sulla raccolta dei rifiuti.

Per quello che riguarda invece le sanzioni amministrative, il Consigliere Busnelli dice: è ora di affrontare l'argomento in maniera concreta. Io mi permetto di ribadire che l'argomento è già stato affrontato in maniera concreta, in quanto per quello che riguarda i residui a bilancio relativi alle sanzioni amministrative già da qualche mese non solo abbiamo iniziato un'attività di sollecito tramite lettera in collaborazione con la Polizia Locale, ma abbiamo anche utilizzato i servizi di una società specializzata, che è la Rilenò, concessionario della Provincia di Como, che senza onere alcuno - e ci tengo a sottolinearlo - a carico dell'Amministrazione sta procedendo a recuperare i crediti ancora insoluti prima dell'iscrizione a ruolo. Sapete tutti perfettamente che l'iscrizione a ruolo delle sanzioni amministrative ha come risultato il veder gravare sull'Amministrazione un onere pesante da versare al concessionario a fronte di una percentuale di riscossione molto molto bassa. Con l'attività posta in essere dalla Rilenò, che ha riguardato i crediti relativi al 2002 e al 2003, ma che sicuramente continueremo visti i risultati positivi che si stanno verificando, riusciamo ad arrivare ad una riscossione che per adesso si aggira nell'ordine del 20% senza avere nessun onere a carico dell'Amministrazione.

Per quello invece che riguarda il Progetto Sicurezza, faccio presente al Consigliere Gilardoni che i Progetti Sicurezza vengono co-finanziati dalla Regione e dall'Amministrazione Comunale, per cui non si tratta solo di andare a scontare, fra virgolette, quella che è la quota di contributo diminuita da parte della Regione, ma si tratta anche di finanziare anche la quota di Progetto Sicurezza a carico dell'Amministrazione Comunale. Quali saranno specificatamente gli interventi che verranno finanziati con questo mutuo? L'Assessore Fragata magari poi può anche intervenire e completare il discorso, però ricordo perfettamente che sarà finanziato l'acquisto di due o tre moto, un'autovettura mi sembra per la Polizia Locale, l'acquisto dell'etilometro e il miglioramento della video-sorveglianza, se ben ricordo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Qualche altro chiede la parola? Bene Signori, io dichiaro chiusa la discussione sui due punti in trattazione e passiamo a votare per l'approvazione del punto 2: "Variazione al bilancio di previsione esercizio 2005 - 5° provvedimento". Per alzata di mano i favorevoli all'approvazione... bene Signori, adesso i contrari alzino la mano... Signori, adesso gli astenuti, per cortesia, alzino la mano. Bene Signori, il punto 2 all'OdG, cioè a dire la variazione di bilancio, viene approvata

a maggioranza con 16 voti favorevoli: 10 sono i voti contrari e 2 sono gli astenuti.

Signori, sempre per alzata di mano votiamo per l'immediata eseguibilità di questa delibera: votare i favorevoli, grazie... votare i contrari, per cortesia... votare gli astenuti, per cortesia. Bene, per l'immediata eseguibilità viene votata a maggioranza con 16 voti favorevoli, 10 contrari e 2 astenuti.

Ora Signori votiamo per il punto 3 all'OdG: "Verifica dello stato di attuazione dei programmi nonché del permanere degli equilibri generali della gestione dell'esercizio 2005". Votare per l'approvazione per alzata di mano i favorevoli... votare per alzata di mano i contrari... votare per alzata di mano gli astenuti. Bene, il punto 3 all'OdG viene approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli, 10 contrari e 2 astenuti.

Ora Signori votiamo per l'immediata eseguibilità di questa delibera: alzino la mano i favorevoli... alzino la mano i contrari... alzino la mano gli astenuti. Bene, la verifica è immediatamente eseguibile ed è approvata con 16 voti a favore, 10 contrari e 2 astenuti.

Grazie Signori, ora passiamo a trattare il punto 4 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 settembre 2005

DELIBERA N.52 DEL 29/09/2005.

OGGETTO: Approvazione convenzione tra Comuni per svolgere il Servizio per la Formazione Professionale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Relaziona in merito l'Assessore Raimondi: prego Assessore.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Buonasera. Il Servizio di Formazione Professionale è un servizio volto all'orientamento e alla formazione con percorsi formativi di diversa durata, dai due ai quattro anni, rivolto in particolare a giovani e adolescenti con disabilità o comunque con un forte grado di disagio sociale. Questo tipo di servizio che stasera andiamo a rinnovare è svolto in convenzione da operatori del Comune di Saronno con una decina di Comuni del nostro distretto e dei paesi comunque limitrofi al Comune di Saronno. E' dal '94 che esiste questo tipo di accordo: è stato rinnovato per cinque anni, quindi alla sua scadenza naturale, nel '99, è stato rinnovato nuovamente; si tratta questa sera appunto di prorogarlo, di rinnovare la convenzione. La caratteristica rispetto all'accordo precedente potrebbe essere quella che un Comune, in particolare quello di Ceriano Laghetto, non aderisce a questa nuova convenzione semplicemente per il fatto che avendo un unico utente che nel corso di questi ultimi anni ha concluso il suo percorso formativo e quindi non ritiene di essere ad oggi interessato a rinnovare la convenzione. Ciò non vuol dire che nell'arco dei cinque anni - perché questa convenzione avrà questa durata - non sarà possibile per lo stesso Comune di Ceriano o per altri Comuni che la Commissione intercomunale che è costituita all'interno del servizio stesso non dia la possibilità, con i parametri previsti dalla Commissione stessa, di poter far accedere al servizio anche utenti non soltanto dei Comuni convenzionati: chiaramente questi avranno la precedenza, ma essendoci dei posti a disposizione è possibile che anche altri Comuni, ripartendo le quote di spesa nell'adeguata percentuale, possano inserire dei ragazzi che abbiano bisogno di un corso formativo di questo genere. Credo che voi lo conosciate a sufficienza: se c'è qualcosa di particolare nel quale volete che si approfondisca l'argomento... è semplicemente un rinnovo di una convenzione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Raimondi. Prego, qualcuno vuol dire qualcosa in merito, chiede la parola? Bene Signori, poiché nessuno chiede la parola passiamo a votare il punto 4 all'OdG: votare per alzata di mano, votare i favorevoli, prego alzare la mano... signori Consiglieri, per cortesia, prendere posizione che votiamo... Signori, allora votiamo per alzata di mano per l'approvazione del punto 4 all'OdG: votare per alzata di mano. Bene Signori, il punto 4 viene approvato all'unanimità dei presenti. Grazie. Ora passiamo a discutere il punto 5 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 settembre 2005

DELIBERA N.53 DEL 29/09/2005.

OGGETTO: Convenzione con la Provincia di Varese per il Servizio Informagiovani.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Relaziona in merito l'Assessore Cairati: prego Assessore Cairati, a lei la parola.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Grazie, buonasera. Questa convenzione che andiamo a rinnovare non è niente di nuovo: riguarda lo Sportello Informagiovani e l'unico dato che potrebbe sembrare un momentino un po' stringente è la scadenza che la Provincia ci propone ed è una scadenza al 31 dicembre 2005. Invero questa convenzione che andiamo a rinnovare ha una storia piuttosto travagliata e lunga, proprio perché la Provincia, che dal 1990 ha avviato questo tipo di percorso... ricordo che il nostro Comune già nel '92 aderì a questa iniziativa, quindi noi veniamo da una lunga esperienza e da una lunga attività, peraltro consolidata ai vertici provinciali. Non tutti i Comuni hanno avuto un percorso così brillante, così - direi - convinto forse, più che brillante e quindi la Provincia si è trovata nella condizione di richiamarsi e richiamare i Comuni a un'attività un momentino più puntuale ed è chiaro che nel frattempo sono mutate alcune situazioni e quindi l'attività, che era inizialmente informativa, con alcuni aspetti legati anche alla ludicità, oggi alla luce - ad esempio - di un quadro normativo di riferimento sia sul lavoro, che ha portato competenze importanti proprio in capo alla Provincia, e per quanto riguarda tutto il discorso della prevenzione giovanile ad esempio ha riportato con la 328 in capo ai distretti, quindi nuovamente in capo alla Provincia che li riassume, il tentativo di cucire un forte presidio zonale rispetto alla tutela e rispetto al recupero delle marginalità, fa sì che la precedente convenzione fosse un attimino direi sbilanciata. Va detto che il nostro Comune comunque ha continuato, pur creando delle sue distinzioni, e quindi ci accodiamo a questa per quanto ci compete di nostra parte, anche se sicuramente non siamo tra i Comuni che debbono essere rilanciati, ma siamo tra i Comuni che direi spesso vengono citati come esempio positivo. Dicevo, la data del 31 dicembre 2005 perché poi comunque questa convenzione sarà rifatta, ma probabilmente avrà una

gestazione altrettanto lunga e quindi è evidente che andremo in regime di *prorogatio*. Impegni non ce ne sono, quindi... salvo alcuni aspetti positivi che nel frattempo la Provincia già pone all'interno del servizio, come alcune banche dati di livello nazionale e il potenziamento dello Sportello Informalavoro. Quindi direi che nulla osta a noi di sottoscrivere, nel segno della continuità, questo tipo di convenzione pur sapendo che scadrà nominalmente al 31 dicembre del 2005.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Prego, chiede la parola il Consigliere Azzi: prego Azzi, parli.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, grazie signor Presidente. Allora, questa sera si rinnova la convenzione tra il Comune di Saronno e la Provincia di Varese per la gestione del Servizio Informagiovani: questa nuova convenzione rappresenta un primo importante passo per il rilancio, in tutto il territorio provinciale, del servizio, che in questi anni ha registrato un significativo rallentamento e un calo di utenza più o meno generalizzato, ad eccezione di alcune aree tra cui quella della nostra città. Infatti la decisione da parte di diversi Comuni di separare i servizi Informagiovani e Informalavoro non solo da un punto di vista istituzionale come da delibera provinciale, ma anche da un punto di vista fisico, posizionando i due sportelli in diverse locazioni, ha comportato uno svantaggio per Informagiovani, che si è visto così ridurre il numero degli utenti, dal momento che molti di questi si avvicinavano al servizio precedentemente grazie ad Informalavoro. Saronno invece, con molta lungimiranza, ha scelto di mantenere i due diversi servizi nella stessa locazione - oggi presso la Biblioteca Civica - e così Informagiovani ha potuto continuare la sua attività con notevoli risultati, allargando sempre di più la varietà di servizi offerti ai giovani e sconfinando oltre lo stesso ambito provinciale, grazie alla collaborazione con gli sportelli della Brianza che hanno messo a disposizione una buona banca dati. Quindi la convenzione che questa sera andiamo ad approvare non comporta sostanziali cambiamenti nella gestione del nostro sportello, ma è invece uno strumento molto importante per quelle aree dove il servizio deve essere rilanciato. Questa convenzione sperimentale definisce in modo chiaro i compiti che spettano alla Provincia, nel ruolo di ente coordinatore e responsabile nella formazione degli operatori, e ai Comuni, quali fornitori delle risorse umane, strutturali e tecnologiche. L'obiettivo che si propone la Provincia con questa convenzione quindi è quello di andare a creare una rete di sportelli omogenea in tutto il territorio e facente capo alla stessa Provincia, in applicazione della legge 328: è uno strumento fondamentale insomma, con cui

cominciare il rilancio di Informagiovani. Nel frattempo la Provincia si è già messa in moto per i passi successivi, che consistono nella messa a disposizione degli sportelli di una banca dati nazionale e locale aggiornatissima e nell'organizzazione di un servizio cerca-servizi - scusate il gioco di parole - che avrà il compito di mettere a conoscenza in modo rapido e preciso la cittadinanza dei servizi che il territorio offre, ma che purtroppo spesso rimangono nell'ombra. Intanto realtà avanzate come Saronno, Gavirate, Gallarate e Varese tenteranno nuove strade per migliorare ulteriormente il servizio, già molto buono: mentre Varese darà vita al Progetto IG-Magazine, che sarebbe una rivista autogestita dai ragazzi delle scuole con il supporto di un'agenzia esperta del mondo delle comunicazioni, Saronno, Gavirate e Gallarate apriranno speciali spazi-bacheca nella scuole, sempre autogestiti dai ragazzi con un iniziale supporto degli operatori. Questo per meglio diffondere le informazioni disponibili e per rendere la stessa utenza partecipe nell'organizzazione del servizio stesso. L'obiettivo di tutto questo processo è quello di rendere Informagiovani non solo un ottimo magazzino di informazioni, ma anche un promotore di iniziative, attività e interventi con la collaborazione dei giovani stessi. Al giorno d'oggi si ha a disposizione un numero quasi infinito di informazioni e paradossalmente questa situazione rappresenta spesso invece che una fonte di certezze un pericolo di disorientamento per il giovane, che si vede sommerso da quantità enormi di dati superflui i quali frequentemente negano l'identificazione delle informazioni chiave. Informagiovani si propone, con il suo rilancio, come guida precisa e sicura per il giovane nella ricerca, rendendolo nello stesso tempo partecipe nell'organizzazione dell'informazione stessa e questo avvicinamento sarà sicuramente un'ottima risorsa anche per il servizio, in grado così di monitorare da vicino le esigenze, le istanze, i cambiamenti in atto all'interno del mondo giovanile da una posizione di spettatore privilegiato. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Qualche altro chiede la parola? Bene, non essendoci altri che desiderano parlare dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare questo punto. Signori Consiglieri, per cortesia ai propri posti che votiamo: bene, votiamo il punto 5 all'OdG, "Convenzione con la Provincia di Varese per il Servizio Informagiovani". Votiamo per alzata di mano: i favorevoli, prego. Bene, la delibera viene approvata all'unanimità dei presenti. Passiamo ora a trattare il punto 6 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 settembre 2005

DELIBERA N.54 DEL 29/09/2005.

OGGETTO: Adozione Piano di recupero via Carugati-angolo via Parini.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

La discussione è aperta, prego. Presenta l'argomento l'Assessore Riva: prego Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Via Carugati-angolo via Parini: siamo in zona tra la Posta vecchia e la Piscina, per intenderci. Siamo di fronte a un vecchio edificio industriale attualmente esistente, in una zona indicata dal Piano Regolatore come residenziale: questo vuol dire che si può, in questo momento, senza nulla chiedere, demolire completamente l'edificio e ricostruire una casa normale. L'indice volumetrico che viene applicato è di 1.2: l'Amministrazione ha fatto una scelta diversa, perché nell'applicare semplicemente questo indice la perimetrazione complessiva del lotto viene lasciata assolutamente integra; noi abbiamo ritenuto di maggiore utilità per la città individuare questa zona come Piano di recupero, quindi aumentare la volumetria a disposizione di questo lotto e avere in cambio una serie di benefici. Una serie di benefici che sono: uno, un riallineamento e un allargamento del marciapiede, perché adesso abbiamo un marciapiede di 80 cm e noi lo portiamo a 1,5 m, quindi per lo meno in quella parte l'abbiamo sistemato; seconda cosa, andiamo a individuare e a realizzare dieci posti auto in una zona che è - riteniamo - bisognosa di ulteriori parcheggi, ovviamente oltre a quelli necessari per legge. Nell'intervento prevediamo le stesse altezze che erano previste di zona, quindi la casa va a realizzarsi praticamente all'altezza delle case vicine: stiamo parlando di 10,5 m di altezza, non stiamo parlando di un condominio; stiamo parlando di un numero che in sé è assolutamente minuto, perché parliamo di 2mila metri cubi, che sono la volumetria esistente. Per volumetria esistente intenderei specificare una cosa: attualmente abbiamo un edificio industriale; nel calcolo della volumetria abbiamo calcolato la superficie occupata dall'edificio industriale per tre metri di altezza, quindi non abbiamo cubato l'intero edificio. Questa volumetria virtuale ha generato l'indice necessario poi per costruire, quindi alla fine dell'operazione noi ci troviamo

2mila300 metri cubi costruiti su questa casa, ma abbiamo in cessione dieci posti auto più la realizzazione di queste opere, che ammontano circa a 19mila €, e una monetizzazione di altrettanti 19mila € e una cessione di area di 300 metri: se diamo anche a questo un valore arriviamo a 45mila € grossomodo di beneficio incassato dalla città, in cambio di una costruzione che comunque sia avrebbe avuto un'altezza di quel genere e sarebbe stata semplicemente più stretta. Nelle norme tecniche allegate al Piano abbiamo prescritto al progettista - anche perché come sapete in questa fase qui si vedono soltanto delle ombre, delle sagome - una particolare attenzione nel definire il prospetto Sud della casa e una particolare attenzione nelle piantumazioni esterne realizzate. Direi che ho finito.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Prego, se qualche Consigliere vuol prendere la parola... Chiede la parola il Consigliere Aceti: prego Aceti, parli.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Buonasera. Cominciamo da una premessa: il ragionamento che vado a fare su questa delibera di fatto prescinde dalla delibera, nel senso che sicuramente non sto facendo... sto parlando di scuola di via Quaranta al posto del bilancio, precisiamo i termini della questione. Dicevo, prescinde nello specifico, perché ovviamente l'intervento di cui parliamo è sicuramente un intervento piccolo. Solo che vorrei far sottolineare a tutto il Consiglio Comunale la logica portata avanti da questa Amministrazione con questo Piano di recupero e mi spiego. Come ha detto Riva, il Piano di recupero in questo caso fa variante al Piano Regolatore, quindi questa adozione è un'adozione a tutti gli effetti voluta dall'Amministrazione per far qualcosa di diverso dal Piano Regolatore vigente e questo per far che cosa? Per andare a inserire un residenziale intensivo in un residenziale estensivo, così come dettato dal Piano Regolatore, dove si dice che la B4, che è la zona interessata, è un residenziale estensivo, tant'è che l'indice volumetrico previsto in Piano è 1.2 e qui diventa 2.3... (...fine cassetta...) ...vabbè, facciamo 2.2 per ordine, ma non stiamo a diventare matti. La logica è: andiamo a fare un intervento decisamente più intensivo rispetto a quello dell'area - ma Riva ha precisato - perché di utilità per la città. Ora, siccome l'edificazione passa da 1200 metri cubi - se faceva una concessione edilizia normale - a 2mila300 metri cubi in questo caso - e mi evito di fare i conti e li lascio fare a voi - mi sembra che la maggiore utilità rappresentata dall'allargamento del marciapiede e dai dieci posti auto sia un po' poco per la città. Un po' poco perché come ha detto Riva questa cosa vale - non l'ho detta io - 45mila € a fronte di un maggior costruito di 1140 metri

cubi e ripeto, lascio sempre a voi la possibilità di fare i conti. La cosa è interessante, perché spiegatemi se domani mattina un signore proprietario di uno spazio non residenziale in area B4 - e ne esistono a Saronno - mi viene a dire "io voglio fare un Piano di recupero: ti allargo il marciapiede, ti faccio un parcheggio un po' più grosso", ora io te lo faccio fare perché non vedo la differenza tra un intervento e l'altro, se non di tipo quantitativo e questo lo lascio come pensiero a questa Amministrazione, che probabilmente fra pochi minuti approverà questa delibera. Aggiungo un altro pensiero e questo è molto più pratico ma mi lascia perplesso: perché nella convenzione e comunque in tutta la delibera si ignorano in maniera precisa i suggerimenti di alcuni Servizi comunali? E mi spiego: il 15 luglio, a firma ing. Paolo Cosenza, si dice che c'è al punto 11 del computo metrico un valore di 2mila800 € per un palo e si dice che è sbagliato e bisogna usare 1500; dopodiché la delibera ignora questa cosa qui e va avanti con 2mia800. Stessa cosa per un problema legato alla piantumazione, dal che risulta che le opere così come son deliberate di urbanizzazione primaria non sono di 6mila900, ma sono di 5mila200 €, a meno che si decide che quanto scrive Cosenza non sia corretto, e in convenzione si ripete lo stesso errore. Probabilmente mi vien da pensare che vista la enorme velocità... e qui bisogna apprezzare l'Ufficio che è riuscito, avendo l'ultima integrazione il 20 di luglio ed essendo passati circa due mesi, di cui uno di ferie, ad arrivare qui, probabilmente non guardando bene i documenti. Mi permetto una battuta nei confronti dell'Assessore Riva: io personalmente ho apprezzato il ragionamento del giardino zen che abbiamo visto su tutti i giornali, però qui si passa dal minimalismo zen al massimalismo della piena occupazione degli spazi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prego, ci sono altri interventi? Bene, chiede la parola il Consigliere Strada: prego Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Sì, devo dire che parte dell'intervento di Aceti ha di fatto ricalcato quello che voleva essere il mio intervento. Io aggiungo solo una cosa: l'altra sera facendo via Miola, alla rotonda via Miola-via Roma era tutto intasato... via Roma tutta una lunga colonna, via Miola una lunga colonna. Questo siamo a settembre, non è ancora iniziato l'inverno e non sono ancora stati attuati fino in fondo i due palazzi davanti alla Piscina, per cui si presuppone che questa zona della città è destinata in futuro a diventare satura come non mai. Allora, non ho niente contro i proprietari della casa che vogliono fare gli affari e fanno anche bene, insomma, a sfruttare questa opportunità che gli viene offerta: di fatto comunque si apre questo precedente - come diceva

prima il Consigliere Aceti - sul fatto che ci possono essere benissimo altre situazioni simili e cosa succede quindi? Noi su Saronno abbiamo già un grosso problema di vivibilità, di viabilità, tutto quello che ne consegue, inquinamento e così via. Qualcuno si divertiva questa estate a dire che avevamo una densità come i giapponesi: di fatto queste azioni che vengono fatte sul territorio e che sembrano corrette - perché poi rispettano tutte quelle che sono le misure di legge - sono delle scelte che vanno ulteriormente a pesare sulla città. Non sono quindi dei benefici

Assessore Riva: sono, alla fine, dei pesi perché, saranno cinque appartamenti in più, saranno dieci macchine, saranno quel che sarà; cinque di qua, dieci di là, quindici da un'altra parte, alla fine noi su Saronno ci troviamo una città dove non ci si muove più, dove l'aria è sempre più avvelenata e dove di fatto manca il territorio da poter usare in altro modo. Ho finito, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola? Bene, cedo di nuovo la parola all'Assessore Riva: prego Assessore, a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Sull'individuazione dei luoghi dove edificare è un bel temino, però fare un parco all'incrocio tra la via Carugati e la via Parini mi rende poco francamente, per cui non lo so, preferirei cercare di concentrare le fatiche in altri luoghi che non il tenere basso e occupare tanto territorio per poi non produrre. L'alternativa che mi dava il Piano Regolatore l'ho già illustrata: l'ing. Aceti dice "ah, siete passati da un'edilizia intensiva a un'edilizia estensiva"; perfetto, stiamo parlando di un intervento che però ha delle quantità assolutamente piccole nel termine, quindi il parlare di un'edilizia da intensiva a estensiva dipende da quanti metri sono nella realtà; stiamo parlando di un intervento da 2mila metri cubi, quindi giustamente riportiamolo nei suoi termini. E' un intervento piccolino: è una casa di tre piani, alta 10,40 metri l'ultima soletta, per cui non stiamo parlando di un'arma impropria. In compenso - torno a ripeterlo - l'alternativa era quella di avere un muro di recinzione alto due metri perfettamente allineato, esempi già avvenuti in città. Allora, in altri casi la città che cosa ha avuto? Ha avuto che comunque la casettina si è fatta, il territorio è stato consumato nello stesso modo, non sono stati realizzati posti auto né sopra né sotto: quindi è vero, ho degli appartamenti in più sicuramente, perché abbiamo dato qualche metro cubo in più, ma non abbiamo dato una quantità devastante di metri cubi; in compenso il cambio l'abbiamo avuto, altrimenti io avrei avuto le auto nella strada, perché questa è stata la convinzione che ci ha guidati ad accettare questa ipotesi di estensione di Piano di recupero e di

aumento della volumetria. Altrimenti non ne vedevo la convenienza: siamo in una zona dove - lo vediamo tutti - il parcheggio è difficile. Trovare delle aree non è così semplice in una zona, perché o le vado a comperare o non funziona l'esproprio, per cui non saprei dove andare ad individuare altri luoghi: quando mi capitano cerco di individuarli. Preferisco usarli per fare parcheggio, in questo caso, che non per dedicarli a del verde, che non avrei comunque potuto realizzare, perché la proprietà era chiara, il limite era chiaro: arrivava una richiesta di dichiarazione inizio attività, queste persone mi recingevano esattamente al filo della recinzione attuale, non mi cedevano un millimetro quadrato, non incassavo neanche le monetizzazioni perché non avrei incassato assolutamente nulla e non avrei avuto un parcheggio fuori. Io penso che la scelta sia stata sensata: poi vogliamo parlare con nomi importanti, per carità; sì, siamo passati da un'edilizia estensiva a un'edilizia intensiva, assolutamente vero; parliamo di 2mila metri cubi, 700 mq ritradotto, perché sembrano tanti parlando di percentuali, ma sono 700 metri di casa alla fine, quindi non stiamo parlando di una gran cosa; 700 metri di casa mi hanno comunque generato dieci posti auto, questa è la motivazione che ci ha guidato. Il caso... il caso è questo: non è un tema che si può estendere in altri luoghi o in altri casi, perché così si dice per regola. Di volta in volta l'Amministrazione vaglia le sue convenienze e decide, perché questo è un tema che non ha obblighi: è l'Amministrazione che sceglie, poi ovviamente come tutte le Amministrazioni si prende le sue responsabilità, questo sicuramente sì. Quindi se avremo sbagliato per carità, alla prossima tornata elettorale i cittadini saranno molto arrabbiati e non rivolteranno più questa coalizione: su questo, ing. Aceti, vedremo. Ultima nota: può essere che tra gli Uffici ci sia stata della corrispondenza e all'interno di questa corrispondenza qualche Ufficio abbia rilevato delle differenze di costi, onestamente non l'ho indagata; se però l'Ufficio alla fine ha deciso che i costi da segnare erano quelli è perché magari ha avuto le spiegazioni sufficienti e ha inteso accettare questi costi, perché comunque c'è un vaglio. Allora, se all'interno degli Uffici qualcuno ha detto "per carità, attento perché questa cosa può costare meno" può essere vero: poi magari a spiegazione successiva questa cosa è rientrata nei suoi costi. Sì, sì, sì, che gli Uffici si scrivano mi sembra giusto: propenderei più per questa ipotesi; magari non è allegata la lettera di spiegazione del professionista, questo può essere. Sulla velocità non mi sembra, perché in Commissione Territorio questa pratica l'abbiamo vista un po' di tempo fa; è un po' che gira per gli Uffici, non... esatto, quindi... poi può essere che ci siano state delle richieste di integrazione? Sicuramente sì: è un percorso che fanno tutti i Piani complessi, perché la quantità di documenti è molta per cui può essere che si chiedano delle integrazioni, ma dire che questo Piano è stato inventato in un tempo da record beh, non è così vero. Questo Piano è un po' che è al vaglio dell'Amministrazione: si è fatto tutti i suoi percorsi, si è fatto tutte le sue Commissioni; se ne abbiamo parlato in maggio siamo in

ottobre. Non stiamo parlando di un intervento che abbiamo giudicato terrificante come misura, i soliti 700 mq di casa: direi che è un tempo assolutamente ragionevole. Ho saltato qualche punto? Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Prego Consiglieri, qualcuno chiede di parlare? Bene Signori, in assenza di altri Consiglieri che chiedono la parola dichiaro chiusa la discussione. Do atto che non ha preso parte alla discussione e non prenderà parte alla votazione il Consigliere De Marco. Bene Signori, votiamo per l'approvazione... Signori Consiglieri, per cortesia, a posto che dobbiamo votare. Bene, signori Consiglieri, allora votiamo per l'approvazione della delibera di cui al punto 6 dell'OdG e precisamente "Adozione Piano di recupero via Carugati-angolo via Parini": i favorevoli, per cortesia, alzino la mano... i contrari, per cortesia, alzino la mano... gli astenuti, per cortesia, alzino la mano. Bene Signori, allora la delibera viene approvata a maggioranza con voti favorevoli 16, contrari 9, astenuti 2. Signori, passiamo ora a trattare il punto 7 dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 settembre 2005

DELIBERA N.55 DEL 29/09/2005.

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Verdi sulla convenzione per la gestione del centro sociale di Cassina Ferrara.

Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, lei vuol dire qualcosa in aggiunta? Bene, lei non vuole dire niente: ha già detto tutto nella sua interpellanza, grazie. Risponde l'Assessore Lucano: prego Assessore Lucano, a lei la parola.

SIG. DARIO LUCANO (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Buonasera a tutti. Allora, rispondo: devo leggere perché la cosa è abbastanza complessa. L'associazione denominata "Centro sociale Cassina Ferrara" venne individuata già da tempo per poter mantenere in funzione le attività del centro sociale e questo con deliberazione n. 137/97, prevedendo un corrispettivo annuo, compreso le spese, di 1milione280mila lire. Successivamente, nel 1998, quindi l'anno seguente, delibera n. 130 del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale approvò lo schema di convenzione per la gestione dei centri sociali saronnesi in genere, schema che è tuttora attuale e che prevede le condizioni di gestione e di utilizzo del centro in questione. Questo schema specifica anche... cioè, in questo schema è anche previsto esplicitamente che le spese riferite alle utenze per luce, acqua, gas e tassa dei rifiuti sono poste a carico dell'Amministrazione Comunale. Delibera n. 16 del 27/01/1999: la delibera, con effetto retroattivo, avvia l'affidamento in gestione alla suddetta associazione di cui si sta parlando adesso, cioè "Centro Sociale Cassina Ferrara" sulla base della convenzione di cui sopra verso un canone annuo nel frattempo aggiornato secondo l'aggiornamento ISTAT - ISTAT non al 70, ma al 100% - a 1milione297mila280, per metri quadrati complessivi 343,20. Tale modalità trova conferma nelle successive deliberazioni susseguitesì con cadenza biennale: nel 1999, delibera n. 36; poi delibera 96 del 2001, 32 del 2003, 164 del 2005. I canoni vengono regolarmente adeguati all'ISTAT: l'ultimo canone, che è quello del 2005, è di 772,53 €. Quindi se consideriamo il canone iniziale di 1milione297mila280

l'adeguamento è perfettamente regolare. Con l'ultima deliberazione, oggetto dell'interpellanza, non sono state introdotte nessuna modifica al testo più volte rinnovato, eccezion fatta per l'applicazione dell'aggiornamento previsto, così come costantemente effettuato - come dicevo prima - anche nei precedenti rinnovi. In generale, circa le motivazioni che hanno condotto alla reiterazione di atti più volte assunti con continuità da circa un decennio, va detto che l'attività di aggregazione svolta dall'associazione, in particolare per gli anziani, in un quartiere di diverse migliaia di abitanti, dove l'unica azione sociale sostenuta è proprio costituita da tale centro... vorrei anche rammentare al Consigliere Strada che esistono precise disposizioni di legge per le situazioni in particolare di tipo aggregativo, per gli anziani in particolare. Peraltro l'associazione attraverso l'autogestione ha dato buona prova di sé, rispondendo alle esigenze complessive del quartiere con costi veramente modesti per l'Amministrazione Comunale in rapporto al servizio erogato: considerate che è l'unico centro di tutta quella zona. Ribadendo ancora una volta l'importanza di una sussidiaria funzione di natura sociale e aggregativa svolta dal mondo associativo saronnese, riguardo alle associazioni ed alle modalità di utilizzo dei locali del centro da parte di altri soggetti queste modalità sono precisamente normate, come peraltro ricordato anche nell'interpellanza, dagli artt. 2 e 9 della convenzione. Questi articoli derivano dall'atto fondamentale, che è lo schema di convenzione tipo per la gestione dei centri sociali assunto dal Consiglio Comunale in data 26/10/1998, che la Giunta Comunale, con l'atto di cui si tratta nell'interpellanza, ha integralmente confermato. L'associazione poi, con nota del 26/09/2005, ha precisato che i locali sono normalmente concessi ad associazioni politiche e altre per l'effettuazione delle riunioni tra i loro componenti - è previsto già nello statuto - ma non sono mai stati concessi ad alcuna associazione come propria sede, in perfetta aderenza con quanto prescritto dalla convenzione. Con la medesima nota l'associazione ha poi fatto rilevare le consistenti spese, anche di investimento, sostenute dal '95 ad oggi per la corretta manutenzione dello stabile e anche per il consistente incremento delle attrezzature - sedie, tavoli, fotocopiatrici, macchine da scrivere, attrezzature mangiafumo, impianto di aria condizionata, bancone bar, tra l'altro piuttosto nuovo, attrezzature cucina, eccetera. Le modalità di gestione, ivi compreso l'uso e il rimborso spese da parte di associazioni o altri soggetti richiedenti, è fissato dalla convenzione più volte richiamata, approvata dal Consiglio Comunale nel '98. La sede viene concessa senza alcuna discriminazione, quindi è disponibile a tutti, da parte del consiglio direttivo del centro sociale... Consigliere Strada, se è interessato alla risposta... se no se ha altre cose da dire posso aspettare, non c'è nessun problema, ho tutto il tempo che vuole. La sede viene concessa senza alcuna discriminazione, quindi è disponibile a tutti, da parte del consiglio direttivo del centro sociale, che stabilisce autonomamente, in base all'uso richiesto, l'applicazione e la quantificazione del rimborso spese.

Allo stato attuale non risulta che tale meccanismo abbia dato luogo a lamentele e/o problematiche da parte dei fruitori: qualora ce ne fossero verranno adeguatamente considerate e, se del caso, saranno assunti i necessari provvedimenti. Avrei anche da aggiungere che i soggetti utilizzatori sono previsti normalmente dall'art. 4 della convenzione e i locali sono dati per iniziative episodiche e pubbliche e che io sappia sono stati utilizzati da tutti, anche da gruppi che, se non erro, sono presenti in Consiglio Comunale, sempre periodicamente. L'art. 8 tra l'altro, che riguarda le spese, specifica appunto, secondo la convenzione, secondo ciò che è stato stabilito già nel '98, che il Comune paga solamente il gas, la luce, l'acqua e i rifiuti. Oltretutto se esistono dei disavanzi di gestione, cioè se ci sono dei soldi che vengono guadagnati in più, questi devono essere comunque versati alle casse comunali. L'ultima cosa: l'art. 9 riguarda appunto un rimborso spese, ovvero le associazioni che occupano questi spazi temporaneamente pagano un rimborso spese. Ho finito.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Lucano. Prego Consigliere Strada.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Beh, chiaramente se volevo sapere queste cose le sapevo già Assessore: la ringrazio per aver dedicato del tempo per questa risposta, ma chiaramente non posso essere soddisfatto. Ritengo che questo argomento avrebbe bisogno di ulteriori approfondimenti e mi riservo quindi in futuro di sottoporre a questo Consiglio qualche altra cosa, magari sotto l'aspetto di mozione, per vedere di regolamentare un po' meglio insomma questa situazione, che è una situazione anomala, soprattutto dal momento in cui sale pubbliche o sale date in gestione alla Saronno Servizi oppure penso alle associazioni che pagano all'anno una cifra superiore a quella che paga il centro sociale Cassina Ferrara per avere in affitto un locale... credo che quindi sia necessario mettere un po' di ordine in questa situazione: non ho nulla contro il centro sociale Cassina Ferrara e la questione è stata proprio dettata dal fatto che mi ha colpito proprio la cifra irrisoria che il centro sociale paga, soprattutto avendo anche un bar che poi versa all'associazione "Centro Sociale" degli introiti. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Do la parola all'Assessore Lucano.

SIG. DARIO LUCANO (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Lei ha presente quali sono le cifre che vengono fatte pagare per le consumazioni del bar? Ha presente che sono relative? Sono delle cifre mi sembra attorno al 20% inferiori a quelle normali di mercato, appunto perché è un centro sociale. Quindi non... comunque se lei è interessato a rivedere queste cose, si possono rivedere tranquillamente: non esiste nessun problema, ne prende lei la responsabilità.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Lucano. Bene Signori, ancora una volta la parola al Consigliere Strada: però Strada, sia breve per piacere.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

La ringrazio Presidente. A proposito di questo sul bar, giusto perché ci sono un po' di persone seguendo... allora, il contributo del gestore del bar che dà al centro sociale sono di 5mila300 €, perché comunque io non discuto le cifre che giustamente sono un po' più basse di quello che sono i bar normali, però quello che critico è che comunque l'associazione "Centro Sociale Cassina Ferrara" incassa dal gestore del bar 5mila300 €. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, quindi lei resta insoddisfatto? Va bene, grazie.

Passiamo ora, Signori, a trattare il punto 8 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 settembre 2005

DELIBERA N.56 DEL 29/09/2005.

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Uniti per Saronno in merito alla nuova sede del Liceo Classico.

Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Aceti, lei vuole aggiungere qualche altra cosa?

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Una raccomandazione: non vorrei che la risposta fosse sul tenore di quelle che ho visto sulla stampa nei giorni scorsi. Mi sembra che la richiesta di informazioni su un edificio nel quale l'Amministrazione Comunale è impegnata almeno dal punto di vista finanziario e di un edificio che insiste sul territorio sia da porre in una sede come questa, che è il Consiglio Comunale di Saronno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prego Assessore Lucano, a lei la parola.

SIG. DARIO LUCANO (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Premetto che non ho ben capito quello che ha detto adesso sinceramente, relativamente alle notizie sulla stampa, anche perché non ero presente in Saronno perché ero all'estero. Le risponderò ciò che posso rispondere relativamente alle attività comunali, non relativamente alle attività di terzi, per le quali si può rivolgere direttamente ai terzi, in questo caso alla Provincia, mi sembra anche ovvio. Cioè, non posso rispondere di quello che fanno gli altri: né di quello che fa lei né di quello che fa il mio vicino di banco. Va detto peraltro che la proprietà dell'edificio e del terreno è del Comune, sia l'edificio attuale sia l'edificio futuro, mentre l'ordinaria e straordinaria amministrazione saranno di pertinenza comunque della Provincia. Ad ogni modo posso rispondere relativamente a due punti. Al punto

primo: il Comune ha svolto queste funzioni, cioè di coordinamento e di capo al progetto fino alla fase di progettazione definitiva, perché poi è passato alla Provincia. Ah, non è una velleità o un'idea comunale: è una cosa di legge ovviamente. In fase di progettazione il Comune ha elaborato il progetto preliminare e definitivo e le parti strutturali e architettoniche, firmando la progettazione relativa; la Provincia di Varese ha elaborato e firmato la progettazione impiantistica del progetto definitivo. Per queste fasi di progettazione inerenti alla parte di pertinenza comunale non sono stati utilizzati consulenti esterni, ma è stato fatto all'interno degli Uffici, con ottimi risultati, specialmente dal punto di vista economico. La progettazione esecutiva è stata sviluppata dall'impresa aggiudicatrice dell'appalto integrato, sotto la regia della Provincia di Varese. La responsabilità del procedimento dal progetto definitivo in poi è stata attribuita, come da convenzione, al dirigente dell'Area Edilizia Scolastica della Provincia di Varese. E qui andiamo poi purtroppo a quello che lei diceva, che non vuole sentirsi dire, perché la successiva fase di direzione dei lavori è stata necessariamente affidata alla Provincia di Varese, ad un ingegnere proprio dipendente della Provincia di Varese. Di comune accordo, anche per ovvie ragioni di vicinanza al luogo dei lavori, gli Uffici comunali svolgono azioni di supporto della direzione lavori, svolgendo parte delle direzioni operative ai sensi dell'art. 125, 554/99. Per i punti 2, 3 e 4 dell'interpellanza, cui sarei felice di poter rispondere, perché effettivamente il problema del Liceo è un problema che non riguarda solo gli esponenti della minoranza, ma anche quelli della maggioranza e tutta la città, però purtroppo è una cosa di pertinenza della Provincia e l'Amministrazione non è in possesso dei dati e delle informazioni richieste perché sono di esclusiva competenza della Provincia, alla quale si invita l'interpellante a rivolgersi direttamente: lei può benissimo, avete anche dei rappresentanti in Provincia che stanno sorridendo sui banchi. Sarà anche una vergogna...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Aceti, per cortesia, non ha la parola: lasci parlare.

SIG. DARIO LUCANO (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Consigliere Aceti, se lei vuole sollevare un incidente di percorso lo può fare benissimo, è suo diritto...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Aceti, per cortesia, cerchi di ascoltare: poi dopo, se vuole, può prendere la parola e farà la sua replica. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Vedo che siete molto disponibili ad ascoltare: dopo potreste rispondere. Comunque non si parla di correttezza fra le persone in questo caso, evidentemente. Il punto 5: la risposta è che allo stato attuale non si è ancora proceduto all'aggiornamento relativo al Piano Generale del Traffico in quanto sono da tempo allo studio modifiche sostanziali al sistema della mobilità che coinvolgono, come più volte reso noto, l'intero territorio saronnese e che di fatto potranno dotare la città di nuove importanti infrastrutture e di un sistema di accesso alla città fortemente diverso dal quadro attuale. Queste azioni dipendono dal confronto con le istituzioni e dai rapporti con tutti gli altri Comuni ed enti coinvolti, che si stanno via via delineando anche in questi giorni, per cui la revisione del Piano Generale del Traffico - senz'altro necessaria - non può essere avviata se non ad avvenuta definizione dello scenario esterno di cui si è più volte trattato. Questo appunto non vedo cosa c'entrasse con lo stato attuale di avanzamento dei lavori del Liceo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Lucano. Consigliere Aceti, a lei la parola prego.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Ripeto quello che ho detto prima e mi rivolgo al signor Sindaco e ai Capogruppo della maggioranza: è una vergogna che un vostro Assessore di fronte a una richiesta di un rappresentante dei cittadini su un edificio che insiste sul Comune di Saronno si presenti con una risposta del genere. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Ora do la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

La dovizia di particolari, peraltro inutili per la pubblica opinione, perché di carattere talmente tecnico che forse li capisce solo chi è laureato in ingegneria e in architettura, richiesta nell'interpellanza dell'ingegner Consigliere Aceti non è compatibile con le conoscenze che ha l'Amministrazione, né l'Amministrazione ha avuto delega o incarico - peraltro ho avuto stamani un incontro con l'assessore Provinciale all'Edilizia Scolastica - di dare risposte di questo tipo. Pertanto la vergogna il Consigliere Aceti ce la tenga, poiché l'Amministrazione

Comunale è in continuo contatto con l'Amministrazione Provinciale e fa quello che è di sua competenza. Oltre non può, non vuole e non deve andare: dal momento in cui una legge dello Stato ha stabilito che l'istruzione superiore è passata di competenza completa delle Province e nel momento in cui il Comune di Saronno ha fatto una convenzione con la Provincia di Varese il Comune di Saronno non è più titolato a prendere posizioni se non di natura meta-giuridica. Se si vogliono dare dei giudizi si possono dare, ma i dati tecnici non possono essere dati da questa Amministrazione, perché non li ha e quand'anche li avesse non è stata autorizzata a darne. Abbiamo il vice-presidente del Consiglio Provinciale nel nostro Consiglio Comunale: lo incarichiamo, se si vuole anche da parte di tutta la maggioranza, di fare un'interpellanza all'Amministrazione Provinciale. Io non la posso fare: non ho titolo, non sono Consigliere Provinciale. La realtà è che si vogliono carpire delle informazioni che peraltro, ripeto, sono del tutto inutili, poiché quello che interessa all'opinione pubblica non è di sapere quanti stati di avanzamento sono stati pagati, quanti soldi ha dato - e questa, la contabilità, la tiene la Provincia, non la tiene certamente il Comune di Saronno: all'opinione pubblica serve sapere soltanto delle cose più chiare, quando i lavori termineranno. Questo lo dirà la Provincia: io non lo posso dire, perché se lo dicessi direi una cosa che è una mia interpretazione. L'unico soggetto abilitato a dirlo è la Provincia: tutto il resto è mera propaganda. Sulla storia del Liceo Classico - mi spiace dover rifare qualche passo indietro - caro Consigliere Aceti, l'Amministrazione Comunale di Saronno e la Provincia hanno in tempi da primato raggiunto un risultato che si concreta nell'opera che si sta realizzando e che non è un'opera da quattro soldi, ma ha un impiego di denaro notevole ed è un'opera di una certa complessità. Ha fatto, questa Amministrazione - anche se nella sua precedente versione - e l'Amministrazione Provinciale di Varese, quanto lei e chi era con lei nella Giunta precedenti non è riuscito a fare in quei sette anni, per cui adesso ricominciamo con la solita solfa per andare ad agitare gli animi quando abbiamo bisogno di tutto fuorché dell'agitazione degli animi, anche perché è di moda così: il giorno in cui nessuno ha schiacciato un pulsante per far partire il riscaldamento la mattina dopo il signor Preside, consenziente, ritengo, ci manda gli studenti davanti al Comune di Saronno. E' ora che si capiscano quali sono le competenze, perché altrimenti viviamo nel minestrone: il Comune di Saronno in questi anni ha garantito al Liceo Classico, tramite la collaborazione che ha sempre dato ed assicurato alla Provincia, di continuare la propria attività, di non avere mai doppi turni, di non dover pagare cifre esorbitanti di affitti come la Provincia paga per altre sezioni distaccate di altre scuole medie superiori; ha fatto tutto ciò che poteva fare. L'Amministrazione Comunale ha dato una sede provvisoria degna ad una scuola che prima era indegna e quella era la vergogna, di andare in un edificio che voi avete tenuto in piedi per sette anni in cui i fili giravano, in cui i bagni erano immondi e si continua ancora a chiacchierare.

Allora se vogliamo ancora confondere le acque continuiamo a confondere: lo capiamo che si sta arrivando ad elezioni che non interessano Saronno, ma interesseranno tutto il territorio nazionale e che quindi si vogliono agitare gli spettri e dietro le questioni tecniche si vogliono fare ragionamenti di ben altro tipo. Si chieda alla Provincia: se la Provincia oggi mi avesse dato i dati dicendomi di leggerli io li avrei letti senza alcun problema; non me li hanno dati, io non lo faccio e non lo posso fare. Quanto poi alla politica che reggerà successivamente il Liceo Classico, quella, ripeto, è di competenza dell'autorità scolastica in accordo con la Provincia che ne ha la competenza. Noi per quanto ci riguarda - visto che ai Comuni sono rimaste soltanto le scuole dell'infanzia, le scuole elementari e le scuole medie - per quanto riguarda Saronno, lo sanno tutti, noi abbiamo fatto tutti gli investimenti possibili ed immaginabili: oramai praticamente tutte le scuole di Saronno hanno raggiunto lo stato di adeguamento di tutti gli impianti, di tutto quello che occorre; avete visto che sono cominciati dei lavori ingenti per la facciata della scuola media "Leonardo da Vinci" che probabilmente non aveva mai visto una rinfrescatura della facciata da quando è stata costruita 130 anni fa. Quindi per quanto riguarda la politica scolastica dell'edilizia scolastica a Saronno, rispondiamo e abbiamo dato: per gli altri non veniteci a dire che è una vergogna. Ci sono sedi competenti: io non posso - e men che meno l'Assessore - fornire delle documentazioni che non ho. Non avrei avuto, ripeto, nessuna difficoltà a dire quello che la Provincia mi avesse detto di dire: se mi avessero detto di dire qualche cosa l'avremmo detto. La conclusione è che il punto 1 e il punto 5 di quella interpellanza, che erano di stretta competenza del Comune, a quelli è stata data risposta: magari non è piaciuta, ma questo è un altro paio di maniche, perché si può essere soddisfatti o insoddisfatti, ma non chiediamo cose su cui noi non possiamo nemmeno esprimerci. Se mi chiedete quanti sono gli alunni del Liceo Classico, questo alla fine lo possiamo anche sapere, ma come lo sappiamo? Dovendo telefonare noi alla scuola per farci dire quanti sono gli iscritti, perché le iscrizioni non passano dal Comune, ma - come si sa - tutti questi dati vanno a Varese: se mi chiedete quanti sono gli iscritti delle scuole elementari o medie o delle scuole dell'infanzia, questi dati li abbiamo perfettamente, anche perché come Consigliere Comunale lei ha l'accesso a tutti i documenti che ci sono in Comune; se questi dati che lei chiede il Comune li avesse - al di là dell'interpellanza che sarebbe stato suo diritto proporre comunque - li avrebbe già potuti consultare direttamente in Comune; se non li ha potuti consultare lì è perché non ci sono; i cassetti sono aperti per chiunque vi abbia diritto. Con ciò concludo, almeno per oggi, sull'argomento del Liceo Classico, sul quale vi sarà da parlare in altri momenti, ma non per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, ma per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, alla quale il Comune di Saronno, per quanto di sua competenza e con sforzi che sono andati ben oltre qualsiasi generosità da parte di altri Comuni - perché se ne

occupa solo il Comune di Saronno: si parla di comprensorio, ma gli altri mandano gli studenti ma un centesimo non lo mandano... quando la Provincia vorrà parlarne e chiederà la partecipazione del Comune noi saremo lì con la Provincia a fare la nostra parte. Poi tutte le altre sono veramente delle... rappresentano soltanto una volontà di intorbidire un'altra volta le acque quando non credo che nessuno proprio nella nostra città abbia interesse a che questa opera che sta andando avanti... lo vedo anch'io che sta andando avanti faticosamente: abito a due passi da quell'edificio e ci passo quattro volte al giorno, quindi le posso anche dire, per quando passo io, ogni giorno quanti operai ci vedo. Non vi nascondo che ho una certa preoccupazione da saronnese, perché vedo che i lavori non vanno avanti come ci si sarebbe aspettati andassero. Non vi nascondo che - e lo sapete tutti quanti - le regole sugli appalti pubblici sono quelle che sono: io mi auguro che la Provincia, che ha la direzione di questa impresa - impresa non la ditta che sta facendo i lavori: di questa opera... mi auguro che la Provincia, con l'assistenza nostra per quanto possiamo fare, permetta di raggiungere il risultato che tutti quanti - non dubito - auspichiamo, indipendentemente dal fatto che la scuola sia stata fatta in un luogo piuttosto che in un altro, come ci fu un dibattito qualche anno fa: poi il dibattito oramai è finito, ma dobbiamo vedere quello che si sta facendo e cercare di fare in modo che venga portato a compimento il più presto possibile. Questo è l'unico commento extra che posso fare, perché inutile nascondersi dietro a un dito, lo vediamo tutti: questi lavori ultimamente vanno a rilento; non sono andati a rilento all'inizio, vanno a rilento adesso. Una sola correzione devo fare a quanto contenuto nella sua interpellanza, una correzione che non è a lei, ma è alla lettera che ha citato dell'allora Assessore Banfi: per sapere il termine previsto dei lavori sarebbe stato sufficiente andare a guardare il cartello che c'è fuori come previsto dalla normativa e il termine era 5 gennaio 2005; questo termine è già scaduto; questo dimostra già che i lavori non sono terminati nei tempi che erano stati previsti a carico dell'impresa aggiudicataria. E' un motivo di preoccupazione anche per me, anche perché non vedo l'ora che questa scuola sia terminata. Il termine che allora si diceva evidentemente era stato dato quando ancora non era stato definitivamente chiuso tutto quanto occorreva per l'appalto. Il termine, l'unico, che anch'io so perché è scritto fuori, basta andare là a vederlo, era il 5 gennaio - o il 7, vabbè - del 2005: oggi siamo... dopodomani è ottobre e i lavori non sono finiti. Io altro non vi posso dire, perché la competenza, anche tecnica, a me personalmente manca: non mi manca solo una cosa, non mi manca il desiderio - come ho detto prima - di vedere terminato questo edificio, perché avendo fatto i miei anni del liceo classico nelle cantine e vedendo che anche mia figlia probabilmente non riuscirà ad andare nella sede nuova, spero che almeno i miei nipoti, se faranno quella scuola, riescono a farla in una scuola terminata.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Aceti, lei si dichiara soddisfatto? Prego.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sono ovviamente insoddisfatto. Temo che fra un po' il nostro Sindaco ribadirà quanto mi ha già detto tre mesi fa, che mi dice che non ho capito o fingo di non capire, però per evitare di farmi dire questa cosa una seconda volta - e poi al limite ci spieghiamo - io chiedo, e mi sembra che sia corretto, che il signor Sindaco intervenga verso la Provincia per avere almeno qualche informazione in più, che mi sembra una necessità di questo Consiglio Comunale. Se poi sapete e non volete dirci ne prendiamo atto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Allora, siamo alla solita scena teatrale: il *coup de foudre* che però non convince nessuno. Sappiamo ma non vogliamo dire: questa è la teoria di Leoluca Orlando Cascio, quella del sospetto, ma è passato di moda, per fortuna dico io. Ho detto che stamattina mi sono incontrato con l'Assessore Provinciale e con tutti i suoi tecnici e abbiamo cercato di fare il punto della situazione: abbiamo un appuntamento ancora mercoledì prossimo. Cosa vuole che le dica di più? Allora poi quando la Provincia - perché la Provincia deve venire a Saronno perché certe cose si vedono in loco, non si vedono da Varese e noi siamo distanti da Varese purtroppo: magari fossimo a Como saremmo un po' più vicini, ma non cambia niente - vengono perché ci sono anche delle questioni di natura tecnica: non chiederà a me di sapere quali sono le condizioni dei cementi armati e queste cose; io non lo so o anche se me l'avessero detto non sono in grado di spiegarglielo; è il suo mestiere, non è il mio. Le dico: la situazione è talmente presente all'Amministrazione Comunale che in sette giorni sta facendo un incontro oggi e un incontro mercoledì, senza parlare di uno che i tecnici hanno avuto la scorsa settimana, per cui non mi pare che ci stiamo tirando indietro. Ma io cosa vuole che le dica in questo momento? Oltretutto è la Provincia... l'Assessore Provinciale mi ha comunque detto che terrà al corrente il Consiglio Provinciale, anche nelle sue Commissioni, su quanto sta accadendo: non volete mica che io vada a prendere il posto dell'Assessore Provinciale, non ne ho la minima intenzione; di gatte da pelare ne ho già abbastanza a Saronno, in chiave

provinciale non avrei proprio voglia di averne altre. Per cui non si sta ignorando niente: le ho appena manifestato - e mi pare che sia stato percepito da tutti, anche dal folto pubblico, questa sera folto - una mia certa preoccupazione. Questa preoccupazione non è ancora arrivata ad essere definitiva, perché la situazione è - come si dice nel linguaggio diplomatico - ancora fluida. Quando avremo la certezza di come stanno le cose, a quel punto o la preoccupazione cesserà o aumenterà o comunque si troveranno le soluzioni che si dovranno trovare: in questo momento veramente non posso aggiungere altro. Vi ho detto: andate e vedete. Mi risulta, da quel che vedo, che l'opera sia stata completata in misura all'incirca del 70-80%: non vedo andare avanti il resto. Non vedo andare avanti il resto: questa è la mia preoccupazione, perché se fossimo all'inizio e fossimo alle fondazioni sarebbe un altro paio di maniche; oramai siamo arrivati ad una fase talmente avanzata che richiederà da parte dell'Amministrazione Provinciale, che ha il dovere, non solo la facoltà, di fare tutti gli atti formali che deve fare... da parte dell'Amministrazione Provinciale ci dovranno essere tutti quei provvedimenti che noi per quanto potremo, nel limite delle nostre capacità e non competenze, continueremo ad assicurare. Quando avremo notizie maggiori il Sindaco può far le comunicazioni al Consiglio Comunale quando vuole: se neavrò, in un prossimo Consiglio Comunale le comunicazioni le farò io stesso.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Chiede la parola il Consigliere Tettamanzi, però io devo rammentare al Consigliere Tettamanzi che in merito all'interpellanza non posso cederle la parola. Beh, se il Consigliere Tettamanzi chiede la parola per fatto personale io gliela posso concedere, ma in merito all'interpellanza non la posso concedere. Prego Consigliere Tettamanzi, dica.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente: volevo solo dire il perché di questa interpellanza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Eh, ma Consigliere Tettamanzi: ho detto che non può parlare per l'interpellanza. Se lei ha qualcosa per fatto personale ok, altrimenti io non le posso concedere la parola.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Siccome il signor Sindaco ha detto di rivolgere un'interpellanza alla Provincia, con il Consigliere Provinciale Frigerio avevamo presentato un'interpellanza in merito...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, la devo interrompere, mi dispiace: questo non fa parte dell'argomento. Lei non può prendere la parola in ordine all'interpellanza, mi dispiace. Mi dispiace: ho detto che il Consigliere Tettamanzi se si sente leso può prendere la parola per fatto personale e parlare per tre minuti, punto e basta. In merito all'interpellanza non può prendere la parola: non l'ho fatto io questo Regolamento; io lo sto cercando solo di applicarlo, quando ci riesco, sperando di riuscirci spesso. Grazie.

Signori, prima di passare alle trattazione delle mozioni... Signori, prima di passare...

(...dialogo fuori microfono...)

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Siccome io son passato lì in bicicletta e ho visto che due lavoravano ho richiesto alla Provincia: ma i lavori proseguono? "Sì, proseguono". Una settimana dopo non c'era più nessuno, ho ritelefonato e mi han detto: "No, i lavori son fermi perché l'azienda è fallita". Se mi hanno detto questo non è da dire che io me lo invento, scusa. Siccome mi hanno detto presso la Direzione: chiedete anche al Comune di Saronno, perché comunque anche i tecnici del Comune di Saronno seguono i lavori con noi, siamo costantemente in contatto, per cui chiedete là.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sì, ma i tecnici sono una cosa: se l'impresa è fallita i tecnici non lo sanno e se anche lo sapessero non è compito loro.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, signor Sindaco... io propongo una cosa: il Comune ha dato le sue risposte in persona del Sindaco e dell'Assessore; il Consigliere Tettamanzi - visto che è in Provincia al Consiglio Provinciale - farà i passi dovuti in seno a quell'Amministrazione, poi caso mai ci si potrà risentire. Quindi Signori, prima di passare a trattare le due mozioni, punto 9 e

punto 10, poiché mi è stato richiesto, concedo una pausa di cinque minuti. Prego Signori, pausa.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene Signori, riprendiamo i lavori: passiamo a trattare... per cortesia però, non continuate a far schiamazzi e a parlare, altrimenti non riprendiamo più i lavori. Signori, passiamo a trattare il punto 9 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 settembre 2005

DELIBERA N.57 DEL 29/09/2005.

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Uniti per Saronno sul Contratto di quartiere Matteotti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Il Consigliere Aceti, primo firmatario della mozione, se vuole può integrarla con un proprio intervento. Prego Consigliere Aceti.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

La leggo io? Le secca? Mi sembra abbastanza chiara e magari diventa meno fastidioso di un intervento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Aceti, lei la può leggere: io non ho l'obbligo di leggerla e non la leggo. Lei la può leggere tranquillamente.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

La leggo, la leggo Presidente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

E' un suo dovere se vuole integrarla o leggerla.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora: "Premesso che il gruppo "Uniti per Saronno" ha votato consapevolmente in Consiglio Comunale le delibere che consentono l'intervento di ristrutturazione del quartiere Matteotti, così come prefigurato nelle tavole plani-volumetriche e di insieme presentate nell'ambito del Contratto di Quartiere; premesso inoltre che il gruppo "Uniti per Saronno" ritiene l'emergenza sociale legata alla disponibilità di case a costi limitati per le fasce deboli una delle priorità della città, per la quale l'Amministrazione deve porre in essere tutto quanto possibile per

trovare soluzione al problema; preso atto che in Commissione Territorio si è svolto un dibattito sui problemi derivanti dall'intervento, sul tipo di progettazione messa in essere, sulle ricadute sulla città dell'intervento stesso;" - e preso inoltre atto che in Commissione Territorio del 22 giugno, e qui non leggo ma preciso, si è dato vita a una Commissione nella quale alle 18.35 si è detto che non si faceva perché c'erano poche persone e il sottoscritto se n'è andato e alle 18.45 invece questa Commissione come per incanto ha ritrovato il numero legale, che però così non appare dai verbali, e quindi è arrivata a deliberare favorevolmente - "ritenendo che una delle valenze del Contratto di Quartiere" - e qui lo sottolineo - "risiede nella partecipazione diretta dei cittadini alla trasformazione urbana; chiediamo al Sindaco e a tutto il Consiglio Comunale" - ed è ovvio che in questo caso mi ripeto, perché l'ho già chiesto in un altro Consiglio Comunale, l'ho già chiesto in Commissione Territorio - "una Commissione che accompagni l'opera in tutto il suo percorso, con la presenza dell'Assessore all'Urbanistica Riva e dell'Assessore ai Servizi Sociali Raimondi, con la partecipazione attiva di una rappresentanza significativa di cittadini residenti nel quartiere" - che presumo siano i nostri spettatori questa sera - "interessati dall'intervento per la condivisione del progetto e della gestione dello stesso; chiediamo inoltre un impegno politico considerevole per la gestione delle assegnazioni, con la verifica" - e qui ammetto la mia ignoranza, dove, come e come si possa fare, però è necessario uno sforzo - "per giungere all'approvazione di una delibera per definire linee di indirizzo tese a definire le assegnazioni stesse, con l'obiettivo di evitare problemi sociali che risultano chiaramente un problema di tutto l'intervento in accordo e sotto il controllo della Commissione Casa, previa acquisizione di pareri legali adeguati". Chiedo inoltre - ed è ovvio che questa cosa probabilmente, spero, sia stata superata visto che questa è datata 6 luglio e oggi è il 30 settembre e il progetto dovrebbe aver avuto un suo corso definitivo - una verifica immediata dell'impatto delle nuove costruzioni previste con la redazione di un piano di manutenzione degli edifici - che parevano estremamente onerosi da questo punto di vista, visti sui primi disegni che ci sono stati mostrati - un progetto di verifica degli spazi pubblici a disposizione dei vecchi e dei nuovi abitanti del quartiere secondo standard qualitativi elevati e quindi attenzione ai parcheggi, attenzione agli spazi per la collettività e - metto un inciso - attenzione a fare palestre che non si vede bene l'utilizzo, spazi per la gestione della raccolta differenziata, un progetto per l'uso delle strutture pubbliche che nasceranno all'interno del quartiere e la valutazione di introdurre cose che non ci sono, tipo cucina comune per anziani, spazi per assistenza domiciliare, sportello comunale aperto con cadenza settimanale. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prende la parola l'Assessore Riva: prego Assessore Riva, a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Consigliere Aceti, il Consiglio Comunale di oggi è tutto suo: tre mesi di astinenza me l'hanno reso veramente scatenato. Allora, cominciamo a rispondere punto per punto: la prima cosa si è già risposto. Questa mozione è in data 6 luglio: siamo al 29 di settembre, ovviamente non siamo stati fermi e dopo vi illustro le cose che abbiamo già fatto nel frattempo. Un po' di risposte, allora: sulla premessa non posso che condividere, sappiamo esattamente anche noi che il problema delle case a Saronno esiste e questa ci sembra una risposta abbastanza sensata. La Commissione Territorio è vero che si è riunita l'ultima volta per parlare di questo intervento il 22 giugno... (*...fine cassetta...*) ...era veramente al tempo limite. Allora, uno: il progetto è stato modificato seguendo quelle che erano state le richieste della Commissione Territorio. Il progetto non è quello che è partito in origine: la Commissione Territorio aveva fatto delle richieste; sulla base di queste richieste il progetto è stato corretto, sono state apportate delle correzioni, correzioni che andavano a valutare l'impatto urbanistico del tema. Quindi la Commissione è una commissione consultiva, il 22 di giugno era un martedì, noi avevamo già fatto la Giunta, avevamo già preso atto di tutto questo, per cui abbiamo sicuramente atteso che ci fosse il numero legale, che ci fossero - diciamo - tutti crismi della legalità, per carità, ma sappiamo che la Commissione ha un parere esclusivamente consultivo. La decisione l'avevamo presa, la Commissione l'avevamo già ascoltata perché l'avevamo già riunita altre volte e nel corso di queste volte avevamo già dibattuto: avevamo provato a formulare nuove formule per questi edifici, avevamo visto che la nuova formulazione delle forme era di un impatto - se posso dire - veramente bruttino, cioè due cubilotti piazzati lì al posto di quella struttura francamente erano di vergogna per l'architettura ingegnere. Nulla a che fare con la sua laurea, lo so, però due cubetti messi lì non facevano granchè vanto: ci siamo ispirati a temi di architettura forse un filino più avanzati, ci proviamo. Cerchiamo di non rifare gli errori che sono stati fatti nel passato cercando di fare dell'architettura che sappia coniugare dei temi nuovi, magari anche tentando nuove forme sociali. E' un tentativo: è un tentativo che il progettista ha portato avanti, l'Amministrazione lo condivide, ALER lo condivide, i Servizi Sociali lo condividono, sotto il profilo della forma degli edifici. La Commissione, punto n. 2: la Commissione che accompagna tutta l'opera. Allora, siamo al 6 di luglio: al 29 di settembre le posso dire che la Commissione esiste. E' una commissione che poi vi spiego a parte, fatta seguendo esattamente le richieste che vengono fatte nell'ambito

del Contratto di Quartiere: poi torno. Per quanto riguarda l'assegnazione delle case chiederò poi al nostro Consigliere delegato di essere più chiaro in termini di intervento. Per quanto riguarda i programmi sociali chiederò poi all'Assessore di conseguenza. Per quello che è l'impianto, invece, urbanistico e le richieste che voi avete fatto... allora, la manutenzione degli edifici: la manutenzione degli edifici è prevista nel Contratto di Quartiere, ovviamente degli edifici ALER e non degli altri. Faccio fatica a capire quando mi dice "la particolare onerosità" di questi interventi: gli va fatta manutenzione e gliela si fa. Cioè, stiamo cercando di spendere bene il nostro denaro. Gli standard qualitativi elevati: gli standard qualitativi sono quelli che abbiamo applicato in tutto il resto della città, con qualche virgola in più. Allora, avevamo detto che il cuore del Matteotti sarebbe stata una piazza verde, una piazza verde con la possibilità di avere una zona a traffico limitato in alcune ore e addirittura in altre ore la chiusura completa al traffico, in modo da poter vivere questa piazza: benissimo, abbiamo acquisito anche l'ultimo pezzettino che ci mancava per poter dare la forma nuova alla piazza. Quindi questa operazione l'abbiamo già messa in essere. Parcheggi: allora, realizziamo un centinaio di parcheggi sotterranei, che adesso non ci sono e questi sono completamente in più, per riuscire a rimettere delle auto e sono parcheggi ALER, quindi verranno affittati a prezzi assolutamente plausibili; non sono posti auto che verranno messi in affitto a cifre spaventose. Sulle altre strade è previsto un intervento di risistemazione complessiva di tutte le strade all'intorno, quindi una ridefinizione di tutti i parcheggi: la ridefinizione in questo caso vuol dire anche la sistemazione di tutto quello che è adesso molto disordinato. Alla fine sicuramente andiamo ad avere un numero di posti auto decisamente superiore a quello che abbiamo attuale. Strutture pubbliche che nasceranno all'interno del quartiere: l'ho già detto, lo ripeto. Abbiamo un'intera palazzina nuova, più grande, che viene a essere realizzata al posto di quello che è attualmente il centro sociale: allora, in questa palazzina che cosa andremo a ricollocare? Ricollochiamo in modo più conforme e dignitoso la Croce Rossa, il Vigile di Quartiere e il centro anziani al piano terra della palazzina comunale, esclusivamente della palazzina comunale: tutte e tre le cose affacciate direttamente sulla piazza di ingresso al quartiere. Questo vuol dire che diamo la possibilità a tutti i cittadini di rapportarsi con semplicità. Ora, se poi il Vigile di Quartiere ospita uno sportello comunale è un'operazione possibile: se ne può parlare, se ha senso, se non ha senso, cerchiamo di capirlo. L'assistenza domiciliare: un'altra volta abbiamo un intero centro con la Croce Rossa che può iniziare a fare questo pensiero. La cucina per anziani, attenzione: noi abbiamo già previsto all'interno di quella palazzina, all'ultimo piano, otto mini-alloggi protetti per anziani con una famiglia custode; in quel caso noi abbiamo già anche questo sistema, cioè siamo già in grado di garantire a otto persone del Matteotti la possibilità di risiedere con un minimo di protezione. Al primo piano di quella

palazzina abbiamo trovato il posto per almeno una decina di associazioni: attenzione, che è una palazzina interamente nuova quindi direi che c'è spazio e gloria per tutti. Il centro di aggregazione giovanile va ad acquisire ulteriori spazi sia all'esterno sia sotto, perché l'attuale palestra viene re-inventata in un luogo nuovo: della palestra secondo me c'è grande bisogno invece, uno perché andiamo a prendere quella, la spostiamo e la re-inventiamo, la portiamo in un luogo assolutamente più centrale, la rendiamo più vivibile per tutti i cittadini; riproponiamo le stesse attività che si fanno attualmente in quella palestra, semplicemente più in bello, in un luogo decisamente più consono. Di fronte a questa palazzina, lo avevamo già detto, abbiamo la risistemazione dell'attuale tabaccaio e del ciclista e uno spazio che abbiamo definito incubatoio, quindi è uno spazio nato un'altra volta con una grossa attenzione al sociale, dove potranno nascere delle piccole attività, le più varie. Sopra quello avremo degli uffici a canone moderato: che collega i due, un'intera piastra pavimentata che possa avere la funzione della piazza dura, dove si possono raccogliere tutti i cittadini, dove è possibile fare le feste, dove è possibile fare qualsiasi tipo di manifestazione, perché avremo da un lato il nostro centro anziani, da quell'altro lato un bar, quindi che sia un'iniziativa di carattere sociale o che sia un'iniziativa di carattere privatistico ben vengano entrambe, che portino vita. Sul fondo del nostro intervento, con la nuova pavimentazione, quindi interamente collegato con una piazza verde ai lati, andiamo a riproporre una seconda piastra dove un'altra volta possono nascere altre iniziative spontanee. Io direi che l'attenzione all'impatto urbano c'è stata tutta.

Adesso, tornando a quello che dice la legge, vorrei leggervi una cosa, che sono i criteri di funzionamento del Comitato per il Contratto di Quartiere, così facciamo chiarezza una volta per tutte. Allora, il primo punto dice: "Il Comitato per il Contratto di Quartiere, istituito ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto regionale del 31 ottobre 2003, ha natura consultiva e di informazione allo scopo di verificare le fasi di attuazione del Contratto per tutta la durata dello stesso fino alla conclusione degli interventi in esso previsti". Chiaro? Allora, chi abbiamo inserito? Abbiamo inserito ovviamente, come richiesto, l'Assessore ai Servizi Sociali, ovviamente ci sono io come Assessore alla Programmazione del Territorio, il Consigliere delegato Andrea Rezzonico, per la parte del Comune; abbiamo inserito per l'ALER di Varese il vice-presidente, Alessandro Vadei, il dirigente di area tecnica, Corrado Moro, e il geometra Ravasi, che è la persona che normalmente è più a contatto con gli inquilini, quindi la persona che può incontrare le persone in scala 1:1 e rapportarsi con maggiore chiarezza; poi abbiamo inserito una serie di associazioni, l'associazione "Amici del Matteotti", l'associazione del "Gabbiano"... lei non li conosce: dato che sono venuti...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, per cortesia, il pubblico deve ascoltare: non è ammesso che possa intervenire, quindi per cortesia ascoltate voi del pubblico.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, le associazioni sono quelle che si sono presentate: ci sono gli "Amici del Matteotti", il "Gabbiano", gli "Amici di Betania", la Parrocchia, la Croce Rossa, il Centro di aggregazione giovanile con la sua coordinatrice. Poi abbiamo uno spazio per due persone che saranno indicate dai sindacati degli inquilini, il SUNIA e il SICET: aspettiamo dai sindacati degli inquilini una loro definizione. E poi abbiamo chiesto ai capiscala delle varie case ALER di partecipare, quindi noi abbiamo i fabbricati - l'A, il B, il C, il D, l'E, l'F e il P - che sono rappresentati all'interno di questo Comitato. Torno un'altra volta a dire però - attenzione - che il Comitato ha questa funzione: deve verificare che il Contratto di Quartiere prosegua, quindi questa operazione l'abbiamo già messa in essere. Con una deliberazione di Giunta del 20 di settembre, di questo mese, noi abbiamo dato il via al progetto definitivo - ve l'ho illustrato velocemente, ma i disegni definitivi sono depositati con pavimentazione, illuminazione, piantumazione, tutte le opere al corredo che erano necessarie a questo intervento -, la definizione del programma per gli interventi sociali - ce la darà meglio l'Assessore ai Servizi Sociali -, la definizione di questo Comitato. Direi che se per parte mia ho finito, se sono esaustivo, posso passare la parola. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Ora cedo la parola all'Assessore Raimondi: prego Assessore, a lei la parola.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Grazie. All'interno di questa presentazione dei disegni definitivi, chiaramente abbiamo presentato quello che è il piano delle azioni sociali, che ci terrei a sottolineare che proprio per la tipologia di interventi il Contratto di Quartiere preveda che nell'arco di tempo - che non è breve - di realizzazione dello stesso Contratto possano essere rivisti, modificati e cambiati in base a quelle che sono le esigenze che vengono poi a manifestarsi nel tempo stesso. Queste azioni sociali sono state impostate proprio da uno studio iniziale, che è stato a monte di tutto il lavoro del Contratto di Quartiere. Come faceva notare lei prima la popolazione anziana presente in questo quartiere è di una

percentuale abbastanza elevata, tant'è che le azioni sociali per buona parte sono rivolte a interventi di questo tipo: lo spiegava anche il fatto citato dettagliatamente prima di questi otto mini-alloggi su un unico piano, che prevedono anche la possibilità di un intervento di un servizio di assistenza domiciliare più frequente fatto dagli operatori del Comune; essendo localizzati in un unico posto possono essere sicuramente meglio serviti. Il portierato sociale è stato pensato proprio perché sia il tramite anche di... l'operatore presente quotidianamente, fisso, stabile, che possa far emergere magari anche delle difficoltà, soprattutto su una fascia debole come quella degli anziani, che a volte nessuno riesce a segnalare o riesce - come dire - a far emergere per tempo. Quindi sono tutte azioni volte in particolare a una popolazione di una certa fascia di età. La struttura del centro anziani può essere invece una struttura aggregativa per creare delle iniziative e fare socializzazione, delle attività di tempo libero organizzate con degli spazi adeguati, sicuramente anche meglio serviti - voglio dire - con ascensori e cose similari, quindi abbattendo tutte quelle che sono le barriere architettoniche che oggi invece al centro sociale attuale possono esistere. Ci sono azioni poi rivolte alla fascia giovanile: abbiamo un Centro di aggregazione giovanile, abbiamo la sede del Progetto Radici, quindi saranno sicuramente questi interventi che sono potenziati e modificati. Oltre alla possibilità di accogliere in maniera migliore le sedi delle associazioni già presenti sul territorio, che possono - visto lo spazio adeguato che gli viene riservato - anche organizzare meglio le loro attività, quindi essere presenti, creare momenti di socializzazione e di relazione. Una decina di sedi che peraltro - avendo una dimensione sicuramente ampia - possono anche essere interscambiate o, se c'è un'associazione che ne fa uso una sera alla settimana possono essere anche condivise, quindi con il tempo si studierà la modalità anche più adeguata di quale può essere la convivenza per tipologia di attività. Ripeto, la cosa fondamentale è che le azioni sociali, ma proprio per natura del Contratto di Quartiere, vengono - come dire - impostate, studiate, valutate dallo studio iniziale, ma assolutamente modificabili in corso d'opera, integrabili: e si fanno delle valutazioni passo passo, man mano che si va avanti a sviluppare quelli che sono gli edifici nuovi che vengono realizzati, i nuovi bisogni, l'insediamento di nuove famiglie, di nuovi nuclei familiari, con le relative esigenze. Sì, anche i pasti a domicilio, per esempio, come dire, avendo una localizzazione di un numero di abitazioni di persone anziane che possono avere la necessità di non cucinare e di avere un pasto già pronto portato a domicilio, anche questo è un servizio che abbiamo già approvato con il regolamento comunale che sicuramente avrà la modalità di essere utilizzato meglio. Credo che potremmo dare la parola ad Andrea Rezzonico per la questione degli alloggi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Raimondi. Cedo la parola al Consigliere Rezzonico: prego Consigliere, a lei la parola.

SIG. ANDREA REZZONICO (Consigliere FORZA ITALIA)

Entro nel merito per quanto riguarda la gestione dell'assegnazione degli alloggi. Allora, vorrei chiarire che è già politica di questa Amministrazione andare ad assegnare alloggi tenendo presente di non andare a creare situazioni di conflittualità sociale, non solo per il Contratto di Quartiere, ma per tutte le assegnazioni di alloggi ERP. Comunque proprio per quanto riguarda il Contratto di Quartiere, la legge regionale ci mette a disposizione due strumenti, infatti cita testualmente l'art. 31, comma 12, che "al fine di favorire l'integrazione sociale i Contratti di Quartiere possono prevedere, nel rispetto dell'ordine della graduatoria comunale, ulteriori specifiche categorie di assegnatari che non sono previste dal comma 8, art. 11", a categorie che sono già comunque recepite all'interno del regolamento della Commissione Casa e che sono alloggi destinati a una percentuale del 20%; e codesto sempre comma 12 prevede di andare in deroga anche a questa percentuale. Il Contratto di Quartiere comunque disciplina le eventuali procedure previste al comma 2 dell'art. 26 per il solo patrimonio di edilizia residenziale pubblica interessato dal Contratto stesso. Cosa dice il comma 2 dell'art. 26? Che la Giunta Regionale, a seguito di richiesta dell'ALER, però d'intesa con il Comune interessato, può autorizzare l'esclusione dalla disciplina di questo regolamento gli alloggi ERP: tale esclusione comunque è ammessa fino a un massimo del 5% di alloggi e solo ai fini della diversificazione sociale a seguito della riqualificazione abitativa e per ragioni di razionalizzazione e di economicità di gestione. Quindi la Commissione Casa, come anche qua richiesto dalla vostra mozione - "di andare ad assegnare sotto codesto controllo" - dico che sarà compito di questa Commissione, che è da me presieduta, di andare a verificare comunque se al momento dell'assegnazione, quindi quando verrà realizzato il Quartiere, se ci sarà o meno la possibilità e la necessità di utilizzare questo spazio del 5%. Questo posso dire, perché noi non possiamo andare in deroga alla graduatoria solo per il Contratto di Quartiere: l'unico strumento che mette a disposizione la Regione, la legge regionale, è questo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Rezzonico. Cedo la parola al Consigliere Genco: prego Genco, parli.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Sì, grazie signor Presidente. Rifondazione Comunista da tempo ha avviato un confronto con gli assegnatari ALER e con i cittadini del quartiere Matteotti in merito al Contratto di Quartiere in corso, premesso che l'emergenza casa, intesa come disponibilità di alloggi in affitto a prezzi sociali, a tutela delle fasce deboli, deve essere una delle priorità per qualsiasi amministrazione pubblica e che questa deve porre in essere ogni sforzo per affrontare e risolvere il problema. Preso atto che a Saronno le scelte urbanistiche di questi ultimi anni hanno premiato esclusivamente la rendita speculativa e che stiamo vivendo la situazione paradossale di continue nuove costruzioni a prezzi sempre più inaccessibili anche alle fasce medie della cittadinanza, per quanto riguarda il Contratto di Quartiere Matteotti, Rifondazione Comunista ribadisce che il Contratto di Quartiere ha ragione di esistere solo se c'è il pieno coinvolgimento dei cittadini. La partecipazione del quartiere risulta quindi decisiva e fino ad oggi un confronto vero ed aperto non è avvenuto. Gli abitanti degli edifici ALER, tuttora in possesso di requisiti per risiedere in quegli alloggi in considerazione dell'età piuttosto avanzata, hanno diritto a rimanere negli appartamenti che occupano ormai da molti anni, visto che pagano un regolare affitto. Inoltre gli eventuali spostamenti nelle nuove costruzioni può avvenire solo su base volontaria. Il quartiere Matteotti già oggi è carente di spazi pubblici e standard, fra cui parcheggi, spazi di socialità, strutture scolastiche, servizi comunali, eccetera: ulteriori costruzioni che andassero a riempire i pochi fazzoletti di terra non ancora cementificati non potrebbero che peggiorare il livello qualitativo di vita del quartiere, già oggi molto labile. Una riqualificazione del quartiere non solo è necessaria: è indispensabile, ma senza ulteriori costruzioni, ma mirata a una qualità di vita dei suoi abitanti. Le delibere di Consiglio Comunale sono state votate a seguito di un iter deliberativo poco trasparente, in cui non tutte le informazioni sono arrivate ai Consiglieri in modo esaustivo e trasparente. Ricordo che alla mia precisa domanda fatta nella seduta del Consiglio Comunale del 18/12/2004 all'Assessore competente - chiesi di salvaguardare i diritti degli assegnatari ALER e gli interessi di tutti gli abitanti del quartiere - la risposta dell'Assessore fu che nulla sarebbe cambiato per gli assegnatari ALER e per gli abitanti del Matteotti. Avuta la risposta rassicurante votai a favore della riqualificazione del Matteotti, ma così non è, visto il malcontento di tutti, assegnatari ALER in testa: altro che giardino zen, il vero zen lo state regalando alla città di Saronno e al quartiere Matteotti in quanto a oggi ci sono ancora problemi di inserimento nel sociale e nuovi insediamenti porteranno ulteriori problemi. Chiedo che vengano individuate altre aree idonee per la costruzione di nuovi alloggi, ad esempio le aree dismesse, per soddisfare la richiesta dei 400 cittadini che giustamente aspettano la casa. Riqualificazione non vuol dire

eliminare almeno 100 alberi, non vuol dire scontro con chi abita nel quartiere, non vuol dire cementificazione dei pochi fazzoletti di verde: vuol dire ben altro. Si rischia, cari colleghi, di essere ricordati al pari di un noto condottiero venuto dell'Est: dove passava lui non cresceva più l'erba. Inoltre siamo stati additati come difensori di privilegiati: noi non ne conosciamo; se li conoscete voi siete pregati di snidarli ed applicare le normative in essere. Per quanto sopra, propongo che venga celebrato prima un Consiglio Comunale aperto in sintonia con i Contratti di Quartiere, come ricordato dal signor Sindaco nel suo intervento nella seduta consiliare del 18 dicembre del 2004; che si dia l'inizio all'iter di partecipazione, come prevede d'altronde il Contratto di Quartiere Matteotti, quale presupposto fondamentale dei Contratti di Quartiere. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. Ci sono altri interventi? Non vedo prenotazioni. Bene Consigliere Aceti, a lei la replica.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

L'aspetto urbanistico mi sembra che dal punto di vista descrittivo sia soddisfacente: ovviamente mi fido della descrizione dell'architetto e comunque avremo, penso, la possibilità di vederlo. Io mi soffermerei un attimo sull'aspetto assegnazione case, dando per scontato che i progetti sociali hanno bisogno sicuramente di tutta un'interazione con il territorio che, ritengo, possa essere fatta nel tempo. Ora, al di là dell'esposizione di Rezzonico, che ringrazio, che mi legge gli articoli ma non risolve il problema, io chiedo che questa Amministrazione faccia uno sforzo di fantasia, perché la lettura dell'articolo che dice che il 5% va in deroga, per cui il 95% va in fila con lo strumento graduatoria è una cosa che sapevo: ho fatto per quattro anni quello che sta facendo Rezzonico adesso. Ritengo che però questa Amministrazione debba porre in essere dell'attività - e ripeto, non ho suggerimenti, ho un'esortazione verso questa Amministrazione - affinché ci sia molta attenzione in questo settore. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Ci sono altri interventi? Bene, chiede la parola il Consigliere Strada: prego Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Allora, io credo che questa mozione da una parte è doverosa ed è legittimo chiedere che vengano coinvolti maggiormente i cittadini, proprio perché il Contratto di Quartiere, nato nel '94, è nato in maniera un po' anomala, è nato in maniera frettolosa, tant'è che il Consiglio Comunale di allora non votò il Contratto di Quartiere, ma votò le norme tecniche per poter costruire la grossa piccionaia, poi adesso un po' ridimensionata, perché altrimenti le volumetrie nel quartiere non erano previste. C'era un quartiere con un tot di abitazioni: le cubature in base ai regolamenti del Piano Regolatore non potevano dare l'opportunità al Comune di Saronno di costruire per poter trasferire gli abitanti e quindi ristrutturare i tre palazzi marroni e allora il Consiglio Comunale allora decise di cambiare un po' le norme e variare per poter fare questo palazzo. Però discusse invece di Contratto di Quartiere e di fatto del Contratto di Quartiere, preso a bocce ferme, potremmo essere tutti d'accordo: l'importante è la partecipazione dei cittadini. Il problema è che facendo così per accedere ai fondi si è un po' stravolta quella che è l'attuale figura del quartiere, perché un incremento di famiglie così notevole indubbiamente porta dei problemi, tant'è che oggi - dicendo che si interviene con la palestra, il Vigile di Quartiere, la videosorveglianza, la Croce Rossa - insomma stiamo tentando di creare una cosa per indorare un po' la pillola di quello che gli attuali abitanti del quartiere perdono in realtà. Per cui credo che oggi sia doveroso coinvolgere il più possibile gli abitanti per vedere di arrivare per lo meno incontro alle loro esigenze e vedere di non far subire totalmente questa trasformazione del quartiere a loro senza che poi loro ne abbiano almeno qualche beneficio: insomma, qualche beneficio o almeno la consapevolezza di aver partecipato a un qualcosa che forse potrà loro dare qualche beneficio. Ecco, per cui invito l'Assessore e il Consigliere delegato comunque ad accettare la richiesta di questa Commissione, che mi sembra per lo meno doveroso verso gli abitanti del quartiere insomma. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Chiede la parola il Consigliere Marzorati: prego Consigliere Marzorati, a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io devo dire che a fronte delle risposte degli Assessori Riva e Raimondi e del Consigliere delegato pensavo di chiedere ad Aceti di ritirare la mozione, perché mi sembra che le risposte che sono venute così dall'Amministrazione sono risposte molto esaustive. In termini, diciamo, di partecipazione amministrativa nostra, in termini di Commissione, mi sembra che il progetto abbia avuto

un'ampia discussione, a parte probabilmente l'ultimo episodio citato nella mozione, però mi sembra che il percorso della discussione sia stato un percorso costruttivo che ha visto la partecipazione di tutte le forze politiche presenti e che ha condotto peraltro anche a una modifica di quello che era il progetto iniziale che era stato presentato, quindi mi sembra che sotto questo punto di vista la trasparenza e la partecipazione sia stata garantita. Per quanto riguarda la Commissione, la delibera di Giunta cui faceva riferimento l'Assessore Riva dà la possibilità di partecipazione sia alle forze politiche sia alle associazioni presenti nel quartiere sia - mi pare - anche agli abitanti, perché quando si fa riferimento ai capiscala delle strutture che oggi son presenti che possono partecipare all'interno della Commissione penso che si dia la possibilità proprio di essere partecipi in tutti i sensi. Questo per dire... oltre, dicevo, al Contratto... alla proposta di tipo sociale che l'Assessore Raimondi faceva. Mi sembra invece che si voglia far passare per negativo quello che oggi è una forte positività per la città, cioè una grossa risposta al problema della casa e quindi la possibilità di avere delle abitazioni a canoni sociali diciamo a disposizione per le fasce più deboli: questo non va dimenticato. Non possiamo trasformare ciò che secondo noi è una risposta assolutamente positiva e vantaggiosa per la città, sia in termini - diciamo - di cubature a disposizione per i meno abbienti, sia in termini di riorganizzazione di un quartiere che ha sicuramente bisogno di interventi non solamente - diciamo - urbanistici, ma anche organizzativi dal punto di vista sociale... quindi ecco, io richiedo ancora ad Aceti di rivalutare la proposta di ritirare questa mozione, proprio nell'ottica di quella collaborazione che in questo Consiglio Comunale le forze politiche hanno dimostrato, dimostrando una grandissima sensibilità a quello che noi riteniamo uno dei problemi principali per la nostra città. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Chiede la parola il Consigliere Leotta: prego Consigliere Leotta, a lei la parola.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Dunque, io on credo che la mozione... poi risponderà Aceti, ma do il mio parere personale: non credo che questa mozione vada ritirata, per il semplice motivo che è una tappa in un percorso, secondo me, che è iniziato un po' di tempo fa ed è iniziato tra i cittadini oltre che nell'Amministrazione, perché anch'io mi ricordo di aver votato delle linee di indirizzo di un progetto che aveva come obiettivo la qualificazione di un quartiere, però non ho votato niente di preciso e ho verificato poi nel tempo che se il progetto aveva come obiettivo questo, poi alcuni limiti li dimostrava strada facendo e alcuni di questi limiti sono stati verificati e

affrontati anche perché c'è stata una mobilitazione, una partecipazione. C'è stato a volte uno scontro tra la maggioranza, tra l'Assessore, e alcuni cittadini del quartiere, ma questo poi ha prodotto quello che poi si è in parte verificato in Commissione Territorio: ha prodotto anche una maggior conoscenza e chiarezza su quello che stava avvenendo, perché l'impatto ambientale di quelle costruzioni c'era. Questo impatto ambientale non è piaciuto anche a rappresentanti di altre forze politiche, non soltanto di opposizione e grazie a questo percorso questo è stato in parte modificato. Bene, allora io dico: ma perché bisogna avere paura dei cittadini, quando poi tutto il resto che va a riqualificare anche il quartiere non è ancora definito? Perché noi abbiamo sentito le linee, che possiamo condividere, dall'Assessore ai Servizi Sociali, dall'Assessore Riva - palestra, servizi agli anziani - ma allora che paura abbiamo di fare accompagnare questo percorso a rappresentanti anche... qui ci sono delle associazioni nella Commissione: perché abbiamo paura di formare una commissione ad hoc che segua questo percorso, se noi vogliamo veramente l'obiettivo che questo quartiere diventi un quartiere integrato nella città? Io personalmente ho delle perplessità, perché i 400 appartamenti che ci sono, che chiaramente vanno in parte a spostare, a dare una mobilità ad alcune persone che lì abitano da anni e sono persone anziane che fanno fatica a spostarsi, ma che vanno motivate se sono cambiate veramente le situazioni... visto il problema di necessità di casa e di emergenza sociale che c'è sul territorio, allora perché non continuare, non accompagnare questo percorso e assicurare veramente che poi nuovi problemi e disagi sociali ci siano? Perché io penso che la concentrazione in quelle case di persone tutte con problematiche particolari possa già essere un problema per quel quartiere e allora sarei dell'idea di Aceti, che forse stabilire delle linee di indirizzo per come i cittadini... per come si seguono le graduatorie, valutando di volta in volta chi ci va dentro, chiaramente, è una cosa importante, perché quel quartiere ci ha messo vent'anni a integrarsi nel territorio. Quel quartiere ha tutt'oggi dei problemi di natura sociale fortissimi: c'è un Centro di aggregazione giovanile non a caso. C'è un Vigile di Quartiere: c'è un Vigile di Quartiere che però poco si relaziona col territorio, perché è giusto, io condivido la presenza di un Vigile di Quartiere, ma il Vigile di Quartiere dovrebbe stare tra i cittadini, conoscerli meglio, prevenire una serie di cose; la funzione del Vigile di Quartiere non è quella di semplice burocrate di ufficio. Quindi io non capisco perché questa Amministrazione ha così paura, visto che un percorso è stato fatto: ci sono scontri, ci sono incomprensioni, ma se l'obiettivo è questo la conoscenza, l'accompagnamento completo del percorso, delle strutture che ci saranno, che ora non ci sono, che sono tutte in una prospettiva dell'Amministrazione, secondo me deve avere il pieno accompagnamento anche di rappresentanti dei cittadini con cui magari a volte ci si è anche scontrati. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Chiede la parola il signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Leotta, io ho ascoltato con allarme il suo intervento, non per il discorso della partecipazione dei cittadini, che è tutt'altro che invisa all'Amministrazione, ma io ho ascoltato con allarme l'impostazione del suo discorso: l'insistenza con la quale lei ha parlato della necessità che l'Amministrazione trovi delle forme - e anche prima il Consigliere Aceti, ma non con gli accenti messi da lei - perché le assegnazioni vengano fatte in un modo piuttosto che nell'altro, con delle individuazioni di situazioni piuttosto che altre per me è veramente preoccupante. Sembra quasi che lei stia pensando a delle caste come nell'India di una volta: ricordiamoci che la città di Saronno e il quartiere Matteotti sono oggi di una omogeneità straordinaria. Non è vero quello che dice lei, che significativamente il Centro di aggregazione giovanile o altre associazioni di questo tipo siano fatte al Matteotti, come se il Matteotti sia un luogo... un ghetto dal quale il resto di Saronno deve essere separato. Non è affatto vero e venire a dire che potrebbe essere preoccupante che un indomani i nuovi insediamenti che dovessero essere fatti si deve stare attenti a chi ci si fa venire, perché altrimenti si ha l'allarme sociale, questo veramente per me è stupefacente. Quando il Consigliere Genco forse si riferiva a me quando parlava di difese di privilegi, lo ribadisco: non ci sono privilegi. Io capisco benissimo le persone anziane attaccate alla loro casa... alla loro casa, alla casa nella quale ai tempi sono venuti anche loro in una situazione forse allora di disagio, che oggi fortunatamente non c'è più. Ma pensiamo che noi abbiamo nella nostra città delle situazioni di altrettale disagio, oggi nell'anno 2005, come le avevamo nell'anno 1950, nell'anno 1955 o nell'anno 1960. Vogliamo dunque dire che quello è un quartiere compiuto con una composizione sociale che è così e che deve rimanere e che deve essere tutelata? E dove andiamo allora ad individuare le soluzioni per tutti gli altri cittadini? E' stato ricordato prima... eh beh, scuotete la testa ma il risultato è questo: dove andiamo allora ad individuare le zone dove altre centinaia di famiglie chiedono di andare ad abitare?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, silenzio per cortesia. Signori, silenzio.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signore, lei vada: vada, perché portare la clac tante colte è pericoloso. Io veramente ascolto con preoccupazione questi discorsi. Al Matteotti ci vado e ci vado...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, silenzio per cortesia: lasciare l'Aula.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Allora, si è detto prima che ci sono 400 famiglie iscritte nelle liste per avere una casa? Ma allora questa 400 famiglie iscritte non possono essere anche loro - non dico tutte, ma in parte, perché mica si possono mettere tutte nella stessa zona della città: la città comunque degli spazi ne ha ancora... di queste 400 persone nessuna deve poter andare in un quartiere che oggi è un quartiere per me in nulla diverso dagli altri quartieri di Saronno? Io non capisco l'attenzione messa, focalizzata su questo punto. Non vorrei che arrivassimo alla fiera degli egoismi, ma qui siamo - scusatemi, in alcuni casi - alla lotta tra poveri ed è la verità: oggi è così, è così. Si dice che l'Amministrazione nulla ha fatto: lo vedremo l'anno prossimo, fra qualche mese, quando sei appartamenti da una parte, una palazzina intiera dall'altra parte, di cui nessuno ha mai più parlato ma noi ci ricordiamo, le stanno costruendo e non sono al Matteotti - si trovano i sei appartamenti in via Padre Luigi Monti e una palazzina di altre 25 si trova in via Bergamo, quindi il Matteotti non c'entra niente - saranno a disposizione dell'Amministrazione per darle ad alcune di queste 400 famiglie. Allora non si tratta di parlare di partecipazione, perché la partecipazione c'è: peraltro è prevista e direi quasi connaturata con la legge regionale che conosce e che ci fa conoscere il Contratto di Quartiere, perché è una modalità molto diversa da qualsiasi altra modalità di quando si fanno degli interventi di natura urbanistica, perché a questi si aggiunge necessariamente anche la parte sociale e anche la parte che riguarda molti altri servizi. E' la stessa legge regionale che prevede che ci sia questa partecipazione: l'abbiamo attuata sulla scorta della legge regionale. Se si vogliono invece delle forme partecipative diverse allora dobbiamo dirlo chiaro e tondo: dobbiamo dire che quelle che sono previste... si dovrebbe dire o si dovrebbe avere il coraggio di dire che quelle che sono previste dalle leggi regionali non piacciono e lo si dica. Ma se la legge regionale è fatta in un modo e noi la stiamo applicando, ci si dica che non piace la legge regionale: allora a quel punto il discorso cambia, perché non è più una questione di partecipazione, ma è una questione di natura prettamente politica - o se non addirittura partitica - nella quale si dice "se io ci sono la partecipazione c'è, se io non ci sono la partecipazione non c'è".

Noi abbiamo cercato di seguire quelle che sono le linee imposte da una legge che io ritengo essere ben fatta e una legge che consentirà a questo quartiere di avere un rilancio che oggi non ha. Significativamente - aggiungo - si è tanto insistito - perchè è la verità - sulla composizione per età odierna della popolazione del quartiere Matteotti e si dice che la popolazione è sempre più anziana: certamente, la vita si allunga, una volta si viveva dimeno, oggi si vive di più, però io credo che non sia un bene che la popolazione sia destinata continuamente a diventare più anziana senza avere un minimo non di ricambio, un minimo di confronto anche con le generazioni più giovani. E se si costruiscono degli altri alloggi è presumibile che - qui vogliamo far delle categorie? Ci sto a farle in questo senso - si debba dare la precedenza alle famiglie più giovani che apportano in questo quartiere anche dei bambini, delle persone più giovani, altrimenti diventa il ghetto degli anziani ed è quello che nessuno di noi vorrebbe. Ma non devono morire: devono vivere, ma in un quartiere vivo, non soltanto tra di voi, altrimenti a furia di fare l'assistenza domiciliare... ma per favore...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, silenzio... Signori, non è ammesso l'intervento del pubblico, per cortesia: silenzio, lasciamo parlare chi ha diritto di parlare.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Altrimenti a che cosa lo riduciamo questo quartiere, ad una grande Focris? Lo vogliamo ridurre ad una casa di riposo generalizzata? Allora, i servizi sociali: ma certamente c'è l'attenzione per gli anziani, ci mancherebbe altro; è dovere di chi è più giovane riguardarsi delle persone che ci hanno preceduti. Ma non possiamo mica ridurre un quartiere così, perché il quartiere muore. Muore e questo problema lo abbiamo già nel centro di Saronno: lo abbiamo già nel centro di Saronno, da dove peraltro si dice sempre che non è bene allontanare le persone che vivono lì da sempre per mandarle altrove. Allora ecco: quando io sto parlando di un quartiere che ha bisogno di essere non soltanto rinnovato fisicamente - ma cambiare una facciata, sistemare delle pareti, queste sono le cose le più semplici: basta avere i soldi e la Regione fortunatamente sotto questo punto di vista ci aiuta - ma noi dobbiamo riqualificare questo quartiere anche nella sua anima. E chi ci vive da cinquant'anni o da sessant'anni non ho dubbi che sarà capace di infondere a chi andrà a vivere lì il desiderio, la volontà di proseguire in quel quartiere e di vivere i propri anni lì. Io non capisco invece quando se ne vuole fare un problema che va ben oltre: siamo tutti saronnesi, indipendentemente da dove si abiti, anche perché lo si dice prima... scusi, non possiamo far la palingenesi col Contratto di Quartiere e dire che tutti hanno la

villa con la piscina: mi piacerebbe se avessimo i mezzi, ma non è questo su cui possiamo discutere. Ciò che conta è invece fare in modo che la nostra città non abbia problemi dovuti non a ciò a cui eravamo abituati forse qualche decennio fa, ma problemi di altro genere, che sono altrettanto seri, anche se meno appariscenti, anche se meno visibili, anche se meno invasivi, ma sono problemi anche quelli. Per cui i nuovi insediamenti alcuni sono lì e - come ho detto prima - abbiamo altri episodi di insediamenti di case che saranno di proprietà del Comune, quindi non di ERP, quindi non con la soggezione alle graduatorie fatte in un modo rigido... d'altra parte le graduatorie sono rigide perché sono fatte in modo tale da cercare di salvaguardare la *par condicio* perché altrimenti sarebbe troppo arbitrario, dipenderebbe da chi ha in mano la direzione delle cose assegnare una casa piuttosto che un'altra. Avremo anche un consistente numero di altri alloggi e non soltanto al Matteotti: questo è un discorso che va visto non limitatamente lì, ma in un ambito più vasto, che riguarda tutta la città, per cui visto che la legge regionale, nel consentire la possibilità di modificare queste percentuali... io credo che non sia il caso di stabilire delle classificazioni oggi come oggi, classificazioni che poi una volta fatte hanno la loro rigidità, ma c'è la possibilità che la Commissione ad hoc, che è la Commissione Casa, che agisce tenendo conto e riferendosi e rapportandosi anche con l'Amministrazione, che ha il polso della situazione, potrà rappresentare di volta in volta all'Amministrazione le necessità che dovessero sorgere e a quel punto, senza porci dei limiti se non quello numerico massimo del 5% che è dato dalla Regione, la Commissione Casa con il conforto dell'Amministrazione e anche col parere del Consiglio Comunale potrà intervenire per fare interventi non *ad personam*, non per favorire una persona piuttosto che un'altra, ma per fornire un servizio che consiste nella dazione di un alloggio che sia conforme ed adeguato a quelle particolari esigenze. Detto questo, veramente anch'io mi unisco alle parole del Capogruppo di Forza Italia, il quale ha invitato al ritiro della mozione, e vi dico che non è un invito fatto tanto per fare, perché mi pare comunque di capire che i problemi sul tappeto oramai siano stati di fatto risolti. L'aspetto urbanistico, l'aspetto architettonico, l'aspetto dell'arredo urbano sono dettagli sui quali nel tempo che andrà sarà ancora possibile - credo - intervenire: non è certamente quello il problema. L'aspetto di natura sociale è stato ampiamente descritto dall'Assessore Raimondi, la quale ha tenuto a precisare - come è la verità - che comunque tutti gli interventi saranno mirati per far fronte alle necessità anche contingenti, quindi non c'è niente di definito per sempre, ma tutto è duttile ed assimilabile alle realtà che vengono. La Commissione esiste già ed è fatta sulla scorta di quanto previsto dalla legge regionale. A questo punto davvero io stento a vedere delle motivazioni ulteriori perché ci si impegni a fare qualche cosa di diverso rispetto a quello che è stato fatto e - quanto al discorso della Commissione - è stato fatto sulla base di una legge e non sulla base della volontà dell'Amministrazione: la legge c'è e noi l'abbiamo rispettata. Non

siamo certamente in grado noi di intervenire sulla legge, di aggirarla o di integrarla, perché questo compete al Consiglio Regionale: se ci sono altre osservazioni da fare l'Amministrazione è comunque ben disponibile, perché il discorso coi cittadini è sicuramente utile. Un'annotazione che è di una banalità assoluta: ma può credere qualcuno che l'Amministrazione Comunale e l'ALER abbiano interesse ad avere uno scontro con i propri cittadini o con i propri inquilini? Ma saremmo dei matti se avessimo questa intenzione. Certamente non ci aspettiamo che si arrivi alla ghigliottina, ma che significato ha andare a combattere contro dei cittadini quando le soluzioni si possono trovare? Se poi gli scontri - peraltro rientranti nella normalità dell'educazione - hanno prodotto qualche risultato che è particolarmente gradito io ne ho anche piacere: d'altronde i progetti - a parte quelli che sono imposti dall'alto, ma qui non sono imposti dall'alto, perché insomma l'ALER non ci ha imposto nulla: si è cercato di collaborare - hanno necessariamente una loro duttilità. Ho sentito prima che ci si mettevano dei dubbi sull'utilità della palestra: se devo essere sincero anch'io in un primo momento... no, qualcuno ha detto "la palestra"... è vero, è una cosa opinabile, ma allora se la vediamo sotto il punto di vista della salute delle persone che abitano in un quartiere, soprattutto delle persone anziane che hanno magari bisogno di fare del movimento, la palestra sarebbe utilissima; se la vediamo sotto il punto di vista di chi magari durante la giornata va via la mattina presto e torna la sera tardissimo e non ha il tempo materiale per andarci, magari a quello servirebbe qualcosa di più, ma non si può purtroppo riuscire sempre a fare tutto e a seguire i desideri di tutti. Questa idea che è contenuta nella progettazione mi pare quella che possa avere il maggior significato per tutti. Concludo rinnovando l'invito che è stato fatto prima - lo faccio a nome dell'Amministrazione, il Consigliere Marzorati l'ha fatto a nome della maggioranza - altrimenti vabbè, l'Amministrazione non vota, o meglio vota tramite il Sindaco. Mi spiacerrebbe dare l'impressione che ci siano dei dubbi su una delle occasioni più grandi che la nostra città ha avuto dal dopoguerra in avanti, perché non mi pare che ci siano più delle differenze talmente sostanziali da portare a delle barricate tra la maggioranza e la minoranza, perché a questo momento non saprei proprio su che cosa queste barricate verrebbero costruite.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi, a lei la parola.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io per non essere ripetitivo interverrò solo su alcuni aspetti che sono emersi questa sera nella discussione e farò alcune precisazioni. Cioè, il centro-sinistra dal 2000-2001 in tutte le occasioni dove si parlava di interventi urbanistici e anche in occasione dell'approvazione dei bilanci ha sempre sottolineato quello che era uno degli aspetti secondo noi prioritario nella nostra città, che era quello dell'edilizia sia dell'affitto sia dell'acquisto e per i prezzi esorbitanti per entrambi che via via stava assumendo la nostra città. Abbiamo anche segnalato che - adesso non mi ricordo l'anno preciso - comunque ci sono stati tre bandi nazionali: uno riguardava l'edilizia per i giovani, un altro per gli anziani e poi c'era questo Contratto di Quartiere. Allora noi diciamo e abbiamo detto, votando a favore... cioè finalmente la nostra comunità si è - diciamo - inserita insieme all'ALER presentando un progetto per andare a coprire una delle lacune più grosse, vistose, che riguardavano la nostra città. I numeri delle richieste per le integrazioni affitto e per le richieste di case popolari li conoscete, sono abbastanza elevati per la nostra città: non so a che punto siano gli sfratti esecutivi, però pensavamo che sbloccando il discorso dei contratti anche lo sfratto avrebbe assunto una dimensione maggiore rispetto a prima. Allora in questa situazione, voglio dire, abbiamo votato a favore e abbiamo visto questa operazione come un primo - diciamo - intervento comunque importante a questo riguardo, in un quartiere che... io credo che la Consigliere Leotta e il Sindaco probabilmente c'è stato un attimo di incomprensione su quello che è il Matteotti oggi: il Matteotti è stato nel passato... visto che i Comuni della nostra area difficilmente mettevano a disposizione della IACP di allora, l'ALER di adesso, dei terreni per costruire questo tipo di case: se non erro quasi solamente Saronno e Caronno Pertusella mettevano a disposizione dei terreni e i bandi erano anche di zona, di area e ci son stati degli anni dove effettivamente con questi bandi anche di zona hanno comportato non l'instaurazione di un ghetto, ma situazioni difficili e particolari al Matteotti, che però - e io sono abbastanza d'accordo col Sindaco e credo anche Rosanna - nel tempo, con le nuove costruzioni di gente che aveva altri redditi, per cui anche famiglie più giovani, eccetera, il quartiere si è integrato. Forse non a sufficienza, però anche i comportamenti... mi dispiace che siano andati via la maggior parte dei cittadini del Matteotti: io dico forza Matteotti. Cioè, non sentitevi assolutamente un ghetto o un'isola infelice in una città, Cioè, voglio dire, il Matteotti è un quartiere oramai come gli altri: avrà bisogno di qualcosa in più, certo. Io oltre agli interventi previsti dal Contratto di Quartiere e che bene hanno esplicato l'Assessore Raimondi e l'Assessore Riva, una cosa che noi come centro-sinistra abbiamo sempre proposto era comunque un nido pubblico, visto che abbiamo detto che sono arrivati anche i giovani e le famiglie giovani, e una scuola materna. Cioè, voglio dire, non è che deve entrare in questo Contratto, però l'Amministrazione Comunale deve pensare a integrare ulteriormente

come servizio il Matteotti anche con delle altre opere, degli altri interventi. Allora l'integrazione è avvenuta, ovviamente, grazie ai comportamenti dei cittadini che si sono insediati a Saronno, ma grazie anche a tutte le Amministrazioni che si sono succedute nel tempo, perché avevano fatto dei grossi interventi comunque, anche se parziali, sul quartiere: vedi, a parte il Centro di aggregazione giovanile, ma anche soprattutto nel mondo della scuola. Allora, per concludere: non entro nella parte, diciamo, più urbanistica, che riguarda l'urbanistica, eccetera: credo che il ridimensionamento che è stato fatto sia comunque positivo. Certo, si vorrebbe sempre di più, per cui la locazione da un'altra parte o, come diceva Rifondazione Comunista, in un'altra area sarebbe stato probabilmente meglio, però - voglio dire - c'era questa possibilità, il terreno era già a disposizione dell'ALER, si fa l'operazione. Un problema che non è emerso, lo chiedo all'Assessore Riva o non so a chi: a fine luglio mi risultava che non so se l'incaricato dell'ALER insieme alla Commissione casa stavano ad uno ad uno contattando i cittadini, in particolare quelli che avevano i problemi o delle metrature o dei mobili fatti su misura - cioè, voglio dire... - o perché avevano fatto dei lavori particolari di ristrutturazione nelle case. Io credo che la maggior parte dei cittadini presenti questa sera che se ne sono purtroppo andati al primo punto mettono un po' le questioni - voglio dire - economiche, onerose: cosa mi costa fare il trasloco... poi interverrà l'ALER, no? Giusto? No, io volevo sapere se rispetto, mi pare, a una settantina di famiglie che avevano sollevato problemi, eccetera, mi risulta che a fine luglio 35, circa 40, eran state - fra virgolette, c'era stato un incontro - soddisfatte delle soluzioni: mi piacerebbe avere il dato ad oggi, se è continuata questa opera nei confronti dei cittadini per andare incontro alle loro esigenze, perché mi sembra che sia uno dei problemi centrali. Niente ecco, ho finito il mio intervento. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Prende la parola l'Assessore Riva: prego Assessore, a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, siamo a oltre 40 famiglie: il geometra Ravasi, che fa parte della Commissione, è la persona indicata al contatto con queste famiglie. Allora, ad oggi abbiamo superato solo 42-44, le famiglie che hanno aderito: in alcuni casi abbiamo dei problemi di non risposta, non aprono la porta; a poco a poco troveremo un modo per comunicare, perché con gentilezza... come siamo riusciti a ottenere la piazza e tutte le altre cose, penso che riusciremo anche a fare questo; non con i cannoni, non con i fucili, certamente rispettando i diritti di tutti. Su questo sicuramente,

ma questo l'avevamo detto dall'anno zero e stiamo facendo quest'opera: alcune persone sono un po' più difficili e va bene, le raggiungeremo comunque tutte una per una.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. La parola al Consigliere Aceti che l'ha chiesta: prego Consigliere Aceti.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mi esprimo in merito alla richiesta che mi è giunta: allora, l'idea è che... no, partiamo da una fase di fondo: questa mozione nessuno può dire che sia contro questa iniziativa dell'Amministrazione. La si rilegge, ci sono alcune precisazioni, ci sono secondo me anche delle valenze di stimolo verso l'Amministrazione, quindi non c'è secondo me la necessità di ritirare la mozione. Arrivo a dire... (*...fine cassetta...*) ...però arrivo a dire che questa mozione, che non va contro nessuno, ma in realtà è per Saronno, andrebbe votata anche da questa maggioranza e nei fatti usata da questa Amministrazione nelle delibere, perché dentro qui c'è la volontà di tutto questo Consiglio Comunale a fare un'operazione che sia intelligente per la città. Per cui chiedo a questa maggioranza di votarla, perché questa non fa male, non mette in difficoltà nessuno, ma è un momento positivo di questo Consiglio Comunale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prima di passare alla votazione sospendiamo per cinque minuti: prego, cinque minuti di pausa.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Io non ho altri Consiglieri che hanno prenotato l'intervento: vedo adesso che c'è il Consigliere Marzorati che ha prenotato. Bene Consigliere Marzorati, a lei la parola: prego, dare il microfono al Consigliere Marzorati.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io prima di fare la dichiarazione di voto volevo chiudere un attimo con una testimonianza personale rispetto alla problematica anziani nel quartiere Matteotti. Io faccio il medico, lo san

tutti, lavoro sul territorio: qui esistono altri medici che condividono con me il lavoro quotidiano anche all'interno del quartiere e mi sembra che possiamo testimoniare tutti che c'è un'esigenza, soprattutto in alcune strutture, di dover abbattere delle barriere architettoniche che risultano veramente come barriere insuperabili da parte degli anziani e soprattutto anziani che hanno delle patologie non solo cardiovascolari, ma anche legate a problematiche artropatiche o quant'altro. Quindi io penso che anche dal nostro punto di vista una sollecitazione a un intervento nel quartiere che risolva questo tipo di problemi, perché spesso sono non conosciuti da tutti, se non dagli operatori del settore che affrontano quotidianamente questo tipo di realtà... questo semplicemente per richiamare l'attenzione di tutti noi all'importanza di porre davanti ai nostri obiettivi di Consiglieri quella che è la soluzione dei problemi e non semplicemente portare avanti discussioni ognuno dalle proprie posizioni senza considerare la realtà complessiva. Per quanto riguarda invece - diciamo - l'invito che avevo fatto precedentemente del ritiro della mozione, prendo atto che il Consigliere Aceti ha deciso di non ritirarla: mi dispiace, perché mi sembra che la sollecitazione che veniva dalla maggioranza fosse una sollecitazione chiara. Mi rendo conto che il Consigliere Aceti all'interno del suo Gruppo possa avere delle posizioni diverse, per cui possa essere in difficoltà a prendere una posizione di un certo tipo rispetto alla problematica complessiva. In ogni caso i Capigruppo di maggioranza si sono riuniti e han deciso che voteranno la mozione, ma voteranno contro questa mozione, motivando il voto contro non rispetto ai contenuti, che son contenuti che l'Amministrazione ha recepito - come detto prima - che ha fatto propri e che di fatto sono stati superati da quelle che sono le delibere di Giunta e gli atti amministrativi che ne son seguiti. Quindi ci sembra non corretto reiterare all'interno di una mozione le azioni amministrative che già hanno avuto un loro percorso all'interno - così - della Giunta. Per cui questa è la posizione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Qualche altro Consigliere deve dire qualcosa, vuole dire qualcosa? Bene, dichiaro chiusa la discussione e mettiamo ai voti la mozione: chi è favorevole all'approvazione della mozione alzi la mano... chi è contrario all'approvazione della mozione alzi la mano... chi si astiene alzi la mano. Bene Signori, la mozione è respinta con 18 voti, di cui poi ci sono 8 favorevoli e 2 astenuti. Quindi la mozione è respinta.

Signori, siamo arrivati alle 00.04: io se tutti siamo d'accordo dichiaro chiusa l'assemblea e la mozione di cui al punto 10 verrà discussa la prossima volta. Signori, alle 00.10 dichiaro chiusa l'assemblea: buonanotte a tutti. Grazie.

